U.N.V.S.

il Veterano dello Sport

UNVS » PAG. 2 | SEZIONI » PAGG. 6-7 | ATLETA DELL'ANNO » PAGG. 8-9 | CAMPIONATI » PAGG. 10-13 | MANIFESTAZIONI » PAGG. 14-15 | PERSONAGGI » PAG. 16

50° anno N. 6 - ottobre-novembre 2011

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26 SETT. 1969

DAL 1961 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

PAVIA
LA GINO GREVI HA CELEBRATO IL QUARANTESIMO ANNO D'ETÀ
PREMIATI I SOCI APPARTENENTI ALLA SEZIONE DA OLTRE 20 ANNI

» A PAG. 6

MODENA
IMPORTANTE INCONTRO ORGANIZZATO DAI VETERANI SUL DOPING, LA SCUOLA E LO SVILUPPO DEL PROGETTO MIUR

» A PAG. 7

MASSA
ATLETA DELL'ANNO È IL GIOVANISSIMO PAOLO BERTOZZI

Sportivo Massese dell'Anno 2010 è Mario Angeli.

» A PAG. 8

TRAPANI
TERZO PREMIO LETTERARIO "FRANCO AUCI" IL REGOLAMENTO

» A PAG. 10

LUNA ROSSA
VERSO SAN FRANCISCO 2013

Luna Rossa è stata accettata tra gli sfidanti per la 34esima America's Cup dal Golden Gate Yacht Club di San Francisco e gareggerà in rappresentanza del Circolo della Vela Sicilia di Palermo. Il team Prada ha nel frattempo stretto con New Zealand, i nemici di sempre, un'alleanza tecnoco-strategica.
Si legge infatti da un comunicato diffuso dall'organizzazione dell'America's Cup, «hanno firmato un accordo di collaborazione fino al 31 dicembre 2012 che comprende il totale accesso alla progettazione e ai dati delle prestazioni di Emirates Team New Zealand in questo periodo».
Ulteriori indiscrezioni arrivano direttamente da Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa: «gli scafi dell' AC 72' Luna Rossa saranno costruiti in Italia e tutti gli altri componenti verranno costruiti in Nuova Zelanda in stretta collaborazione con Emirates Team New Zealand. Sono certo che la collaborazione darà ottimi risultati, consentendo a entrambi i team uno sviluppo più rapido ed efficace sia sul piano tecnico sia su quello sportivo».
Intanto nelle serie preparatorie che arriveranno anche in Italia (Venezia e Napoli) vanno in acqua in configurazione ridotta (45 piedi) mentre per la Vuitton Cup e la Coppa America lo scafo sarà di 72 piedi. Si delinea la "formazione", saranno presenti come osservatori al terzo appuntamento delle World Series di San Diego lo skipper è Max Sirena e tutti gli altri elementi a partire dal Sailing Team: Paul Campbell James, David Carr, Ben Durham, Steve Erickson, Nick Hutton, Manuel Modena, Matteo Plazzi, Alister Richardson; il Design Team: Roberto Biscontini, Thomas Gavieraux, Giorgio Provinciali e l'oeratore Antonio Marrai.

G.d.P

SPORT NEWS

2 NOVEMBRE

UN CIRCUITO PER SUPERSIC

Il 2 novembre 2011 è stato deciso di intitolare il Misano World Circuit alla memoria di Marco Simoncelli, deceduto a soli 24 anni in un tragico incidente il 23 ottobre scorso durante il Gran Premio della Malesia. Con la perdita di Marco Simoncelli, salgono a tre i piloti deceduti in gara negli ultimi dieci anni (Daijiro Kato, aprile del 2003 a Suzuka, Shoya Tomizawa, settembre 2010)

13 OTTOBRE

FEDERICA PELLEGRINI: «PORTABANDIERA A LONDRA? NON LO FAREI»

Si apre la polemica, tutta giornalistica *(n.d.r.)*, sulla dichiarazione della campionessa che in un'intervista a SkySport24 afferma di non voler essere portabandiera italiana alle Olimpiadi di Londra.
"Lo dico a malincuore, però, anche se me lo proponessero, non lo farei. Io sono una persona molto patriottica, per me sarebbe un onore infinito, ma noi ci alleniamo un anno, anzi quattro, per fare questa Olimpiade, e se anche il giorno dopo non avessi gare, dovrei stare sette ore in piedi, perché la sfilata dura mezza giornata. Sette ore sulle gambe per noi non si recuperano in una giornata. Comunque, a malincuore, purtroppo rifiuterei".

28 SETTEMBRE

GOLF: A CHICAGO LA SFIDA PIÙ PAZZA DEL MONDO

Tentare di fare buca dal 16 piano della Trump Tower, il green è una chiatta ormeggiata lungo il Chicago River e lontana 201 metri. L'iniziativa ideata per una raccolta fondi vede protagonisti l'americano David Slade e lo spagno José María Olazábal, 3 tentativi a testa per raggiungere il green. Nessuno riuscito.

25 SETTEMBRE

MAKAU, RECORD DI 2H 03' 38" ALLA MARATONA DI BERLINO

Keniano, 26 anni, Patrick Makau Musyoki stabilisce la miglior prestazione mondiale di sempre. In casa azzurra Console e Straneo conquistano il pass per Londra 2012.

FUMATA BIANCA PER I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

» A PAG. 6

I Coni provinciali chiudono: cosa ci aspetta?

»GS Martino Di Simo

Era da un po' di tempo che si vociferava, in molti non ci credevano, in pochi pensavano che si avverasse. Il 30 settembre 2011 non sarà solo ricordato come il prolungamento dell'estate, ma come l'inizio della fine dello sport dilettantistico e di volontariato italiano.
Mentre il Governo italiano aveva annunciato, quasi in pompa magna l'abolizione delle Province e poi aveva fatto marcia indietro precipitosamente, il Coni, come scrive La Gazzetta dello Sport, tramite il duo Petrucci-Pagnozzi, ha decretato la fine dei Coni provinciali, in nome del risparmio in questo momento di crisi.
Ho seguito con ansia fin dal giorno 29 le notizie che si accavallavano, in anteprima, su questo argomento in alcune testate giornalistiche, ero tra quelli che non volevano crederci. Poi, sul sito ufficiale del Coni, è apparso l'ordine del giorno che prevedeva questo taglio. Ancora ho sperato che il Consiglio Nazionale si opponesse a questa decisione, invece il 30 settembre, subito dopo pranzo, è arrivato il comunicato ufficiale della soppressione.
Confesso di essere stato preso da un certo turbamento. Il ricordo è andato al mio primo ingresso nel Coni Provinciale di Lucca, grazie all'allora presidente Luciano Bianchi, lo avevo percepito: era come entrare a far parte del tempio dello sport. Immediatamente ho pensato a quello che poteva accadere nelle periferie dello sport nazionale.
I Coni provinciali sono sempre stati luoghi di incontro, qualche volta di scontro, comunque, sempre raccoglitori delle esigenze inerenti allo sport e degli sportivi che lo fanno, specialmente quelli detti minori, come volontariato.
Ho pensato a noi Veterani che, fino a ieri, con orgoglio dicevamo di essere riconosciuti come una Benemerita del Coni.
Nella realtà nuda e cruda, siamo la Cenerentola per l'erogazione dei contributi. Ben consapevoli di essere gli unici che spaziano in quasi tutti gli sport dai più giovani ai più anziani.
Per anni è stato consigliato alle nostre sezioni, di farsi ospitare nei Coni provinciali. Lì era più facile trovare la linfa per incrementare i nostri soci e i nostri poveri e striminziti bilanci sociali.
Il risparmio del Coni sarà solamente, credo, nelle spese di gestione dei locali di proprietà o d'affitto. Perderanno il posto circa 220 impiegati di sedi provinciali, per il resto quasi tutte le persone che hanno incarichi, principalmente sono dei volontari di federazioni. Personalmente ho fatto parte del Coni di Lucca e anche di commissioni per tanti anni e mai ho percepito una lira, a quei giorni non c'era l'euro.
Sono sempre state le federazioni locali che formavano i giovani che poi potevano percorrere la strada per arrivare alle varie competizioni prima nazionali, poi internazionali e infine, alle Olimpiadi. Se queste federazioni non avranno più questo stretto rapporto sul territorio, dove andremo a prendere i futuri medagliati?
Egoisticamente poi ho pensato a noi Veterani: il futuro, cosa ci riserverà? Cosa c'è dietro l'angolo che ci aspetta? Dove troveranno alloggio le sedi che ora sono dentro i Coni provinciali? Quali saranno i nostri rapporti con i futuri Coni regionali e quello nazionale? Tutti quesiti che vengono spontanei nella mia mente essendo, già da diversi anni, quotidianamente partecipe della vita dei veterani dello sport.
Successivamente mi sono dato una risposta affermativa. Infatti, essendo la notizia già nell'aria da diverso tempo, sicuramente saranno state prese, tramite gli organi preposti, i contatti con il Coni ed avranno concordato delle contromisure. Questo è stato il mio pensiero.
Se non fosse stato previsto un piano strategico, non solo sul programma finanziario già risicato all'osso, bisognerebbe chiedersi come possano sopravvivere le nostre sezioni, le quali si troverebbero, da un giorno all'altro, senza una sede.
Sono pienamente consapevole delle difficoltà che dovrà affrontare il Consiglio Direttivo Nazionale, in questo momento non troppo felice, non solo per lo sport stesso. Come veterani sportivi, abituati a lottare, troveremo la forza e le soluzioni per ritrovare una nuova dimensione. Dal mio punto di vista, sarebbe sbagliato fare come il nostro governo che, al momento di realizzare cassa, aumenta l'accise sulla benzina, alcool, tabacchi e ecc. e noi quello di aumentare l'importo della tessera sociale.
La maggior parte di noi veterani sono pensionati e non hanno delle pensioni di lusso, non avendo fatto parte della politica, per cui risulta difficile far quadrare i bilanci familiari. Per questo motivo vengono tagliate le cose che si ritengono inutili e non vorrei che la modesta cifra che viene richiesta per il tesseramento ai veterani fosse considerata tra quelle da eliminare.
È il momento di unirci: l'Unione fa la forza in modo tale da trovare le soluzioni più adatte per superare questo stato di momentaneo smarrimento.

ASSEMBLEA PIEMONTE – VALLE D'AOSTA A NOVARA: GRANDE PRESENZA E TANTISSIMI PROGRAMMI

Praticamente tutte presenti le sezioni dei veterani del Piemonte e della Valle d'Aosta con oltre quaranta dirigenti alla Assemblea Regionale che si è svolta lo scorso 8 ottobre presso l'hotel Italia di Novara magistralmente organizzata dalla locale sezione Barozzi presieduta da Tito De Rosa e coordinata dal delegato regionale Andrea Desana con l'importante presenza dei consiglieri nazionali Unvs Giampiero Carretto e Gianfranco Guazzone, che ha inoltre visto la straordinaria partecipazione del sindaco Andrea Ballarè, dell'assessore provinciale allo sport Alessandro Canelli, del delegato del Coni l'olimpionico di bob Mario Armano e del presidente del Panathlon Carlo Biroli. Dopo un'ampia ed articolata discussione l'assemblea ha deciso di rendersi disponibile come delegazione regionale per l'organizzazione dei Campionati Nazionali di Sci 2012; attraverso la nuova sezione di Alba è emersa la volontà di organizzare i Campionati Nazionali di Atletica Leggera e, sulla spinta della sezione di Borgoratto, nell'estate del 2012 saranno organizzati i Campionati Regionali di Bocce a Volo. Tantissime poi le manifestazioni in programma da parte delle singole sezioni.

il Veterano dello Sport
PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT
ENTE BENEMERITO DEL CONI
La rivista é data in omaggio a soci e simpatizzanti

Direttore
Gian Paolo Bertoni

Direttore Responsabile
Giandomenico Pozzi

Comitato di Gestione
Nazareno Agostini
Gianandrea Lombardo
Alberto Scotti
Giuliano Salvatorini

Direzione, Redazione, Pubblicità e Amministrazione
segreteria.unvs@libero.it
Via Piranesi, 46
20137 Milano
tel. 0270104812

Autorizz. Tribunale di Milano
n. 303 del 26/09/1969

Servizi editoriali
Impaginazione e grafica
Francesco Castelli
www.sgegrafica.it

Stampa
Litografia Isabel S.r.l.
Gessate (MI)

VEMS: un progetto, anzi un'opportunità

Pubblichiamo un'interessante intervento del nostro consigliere nazionale cav. Gianfranco Guazzone e due lettere a firma di Martino Di Simo, membro del Collegio dei Probiviri e del presidente della sezione di Ravenna Giovanni Salbaroli in merito al Progetto VEMS (Valutazione Etica Morale Sportiva).

» GIANFRANCO GUAZZONE

Che l'etica morale sia un valore fondamentale e strutturale strettamente connesso allo sport, sia per l'ambiente che lo supporta sia per chi lo frequenta, nessuno lo mette in dubbio. Come purtroppo ci si rende sempre più conto che di etica applicata ne resta spesso solo qualche traccia, considerato che gli atteggiamenti virtuosi oggi sono spesso soccombenti all'affermazione ad ogni costo e al tornaconto economico e sociale legato alla stessa.
Ma non è neppur vero che regni al proposito rassegnazione e che a priori si dia per scontato il declassamento o l'archiviazione dell'etica: anzi più si scende nella scala dei valori più si sviluppano i germi della rinascita, della riaffermazione degli stessi.
Si sente l'esigenza dunque di una riscossa morale, un nobile tentativo di dotare in particolare l'ambiente sportivo di strumenti idonei e occasioni di dialogo atti ad indurre alla riflessione e alla riconsiderazione dei valori assoluti, soprattutto pensando ai giovani.
Ed è proprio in questo contesto che si è calato il **Progetto VEMS** (Valutazione Etica Morale Sportiva) che da un anno a questa parte è piombato sulle coscienze veterane, ma soprattutto sulle scrivanie dei suoi vertici, provocando qualche volta dibattito ma spesso anche sconcerto e difficoltà di assimilazione se non di comprensione. Sui vertici però, perché la base della nostra Associazione pare al momento assolutamente estranea sia al messaggio sia alla valutazione dello stesso.
Ed è per questo che si ritiene opportuno aprire un dibattito, chiamare i nostri soci ad esprimersi e a condividere l'importanza della proposta, indipendentemente dall'approvarla o bocciarla. Se si partecipa si analizza e se si comprende si avvalora la portata delle motivazioni che hanno indotto al progetto. È questo il traguardo più importante, ben più dello sterile funzionamento di un meccanismo improbabilmente proiettato ad assegnare patenti di merito!
Il progetto, lodevolmente offertoci dall'amico Giovanni Salbaroli da Ravenna, e poco importa che ultimamente abbia perso la "E" iniziale (in origine **Progetto EVEMS** (Ente Valutazione Etica Morale Sportiva, n.d.r.) stante l'improponibilità del termine Ente, è certamente un documento di valore, complesso e dignitoso, ancorché un po' ridondante e ripetitivo nei suoi assunti più significativi, che tra l'altro si appoggia, nella fase di attuazione, ad un regolamento particolarmente complicato ritenuto addirittura farraginoso da alcuni amici veterani chiamati ad esprimersi. C'è sicuramente chi ha aderito al progetto più per la nobiltà dell'intento e l'indiscutibilità del principio enunciato che per averlo letto e metabolizzato ma ha ragione chi sostiene che "...una risorsa non deve mai costituire un problema..." e che pertanto non è pensabile demotivare e deludere chi si è tanto e diligentemente impegnato. Al tempo stesso se "diventa un problema" non deve mancare il coraggio di esprimere critiche costruttive e vanno assolutamente evitati rischi per la nostra Associazione: **ammesso che ce lo consentissero, non possiamo sconfinare nell'arroganza pretendendo di assegnare marchi di qualità, non possiamo permetterci errori di valutazione premiando chi poi magari nei fatti dimostrasse di non meritarlo, non possiamo soprattutto trasformarci in una agenzia di "raiting" di stampo economico** (proprio non se ne sente il bisogno!).
VEMS è stato presentato in alcune occasioni ufficiali lo scorso anno ma, dopo aver ottenuto una sorta di frettolosa se non distratta presa d'atto, di fatto è stato per diversi mesi dimenticato fino a quando, con una "improvvisa" accelerazione, una rappresentativa e qualificata Commissione Applicativa "ad hoc", nel riconoscere il valore assoluto del progetto e nel proporre alcuni aggiustamenti operativi, ha dichiarato lo stesso attuabile pronunciandosi favorevolmente per la sua prosecuzione.
In verità una decisione non molto partecipata che se da una parte ha avuto il conforto e il plauso di molti ambienti vicini al nostro ed ha alimentato le comprensibili aspettative di chi si era speso per il progetto, dall'altra non ha generato le necessarie sensibilità e le indispensabili collaborazioni per farlo decollare.
Infatti, senza un imprimatur ufficiale, senza che gli interlocutori, in particolare i delegati regionali, fossero informati, sollecitati e adeguatamente indirizzati, considerate le reali difficoltà anche operative a recepire i vari passaggi progettuali, gli inviti ripetuti a condividere e collaborare sono spesso caduti nel vuoto, generando situazioni imbarazzanti con frizioni e malintesi di cui avremmo volentieri fatto a meno.
Lo stesso Salbaroli in fondo condivide che non si tratta di dare "...una patente di moralità, né un pezzo di carta da distribuire in nome di chissà quale norma." Bensì di "...conquistare la fiducia soprattutto di chi, realmente preoccupato per il mondo dello Sport, entra in contatto con la nostra realtà ...impegno assunto soprattutto verso i giovani... non sarà facile approvare e diffondere un Codice Etico, in quanto il timore è che possa venire interpretato come un insieme di dichiarazioni di principio prive di efficacia".
In sostanza guardiamo a questa proposta senza inutili scetticismi, anche se potrebbero emergere visti gli ambiziosi obiettivi che sottende, cerchiamo di estrapolarne i validi motivi ispiratori e i concetti virtuosi, **apriamo un dibattito franco e genuino che ci arricchisca, ci porti a prendere coscienza del momento non esaltante che stiamo vivendo e ci aiuti a valorizzare gli stessi contenuti ideali del progetto. Così nulla andrà perso e avremo impreziosito il nostro modo di essere Veterani dello Sport.**

LETTERA APERTA A GIOVANNI SALBAROLI

Caro Giovanni,
è da un po' di tempo che sentivo il desiderio di inviarti questa lettera aperta, avente come oggetto, il tuo o nostro progetto inizialmente definito Evems (Ente di Valutazione Etico Morale e Sportivo) ora denominato Vems. Ricordo perfettamente quando, oltre un anno fa, abbiamo iniziato a parlare di questa tua idea.
Abbiamo passato molte ore a discuterne e grazie a Skype, queste non hanno inciso sui nostri bilanci familiari. Inoltre ci siamo scambiati lunghissime mail sull'argomento che abbiamo diligentemente salvato nelle nostre cartelle.
Penso tu possa confermare che fin dall'inizio siamo stati sempre pieni di dubbi, consapevoli, molto probabilmente, che saremmo andati a scoprire un nervo che fa male toccarlo.
Però avvertivamo la necessità di dare una nuova immagine ai veri sportivi e non farsi abbagliare dai riflettori, molte volte ingannevoli, puntati sullo sport, influenzato dagli stakeholder, cioè portatori di interessi commerciali, aziendali ecc. perdendo di vista quello che è uno sport puro come nel suo significato di termine.
Dopo i primi passi siamo usciti allo scoperto e abbiamo cercato di coinvolgere i nostri amici Veterani.
Durante i pochi incontri, forse dovuti alla mancanza di tempo o per altri motivi a me sconosciuti, ho avuto l'impressione che siamo stati guardati come alieni venuti da un altro pianeta.
Allora mi sono chiesto: il nostro, il tuo progetto, è talmente complesso e di difficile comprensione che non abbiamo saputo spiegarlo ai nostri interlocutori? Il nostro, il tuo progetto è strutturato in modo che può aver intaccato la suscettibilità di qualcuno? Forse è ancora troppo presto affinché questo progetto sia metabolizzato dai più?
Potrebbe esserci un'altra spiegazione che prende tutti gli esseri umani: la kainotetofobia, cioè la paura dei cambiamenti e delle novità, di tutto ciò che non è compreso e catalogato.
La verità è che l'uomo è una creatura fragile e ogni novità può spezzare il suo equilibrio così come ogni cosa che esce fuori dai suoi programmi gli mette ansia, costruendo cose inimmaginabili ed è per questo che, molte volte, l'uomo tende a rinnegare le novità temendole.
Ci sono termini che per un certo periodo vanno di moda.
Penso avrai notato che ultimamente gli intervistati quando gli pongono delle domande rispondono: assolutamente si o assolutamente no.
Risposta che fa inorridire i puristi d'italiano, sicuramente sottolineato con matita blu, dalle vecchie professoresse, per segnalare un grave errore perché senza alcun significato. Però fa moda….
È come etica o sport, ora questi termini sono super inflazionati essendo presenti ad ogni piè sospinto.
Andando ad analizzare il significato del termine sport si noterà che questo è universale perciò presente in quasi tutte le lingue del mondo.
In molti dizionari, questo termine, sta a significare "gioco o esercizio, pratica per diletto o per esibizione", oppure in alcuni "l'insieme delle competizioni atletiche e delle attività connesse" altri aggiungono "fare qualcosa per divertimento senza necessità".
Personalmente mi sembrano bellissime

» SEGUE A PAG. 4

LETTERA APERTA A GIOVANNI SALBAROLI

» SEGUE DA PAG. 3

parole ma inserite nel nostro contesto sociale, ritengo siano lontane da quello che si percepisce oggi.
Se non ricordo male, e andando a memoria, la Comunità Europea nel 2007, ha stabilito che si intende sport "qualsiasi forma di attività fisica, organizzata o non, avente come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, andando a sviluppare le relazioni sociali oppure il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".
Questo ultimo pensiero mi sembra più vicino ai nostri tempi e soprattutto a noi veterani.
Nonostante ciò, se andrai in una qualsiasi via di una qualsiasi città d'Italia e domandi il significato di sport, ti daranno tutte risposte diverse e molti si troveranno in evidente difficoltà.
Se mi è stato relativamente facile sviscerare brevemente il termine sport, mi risulta più difficile quello etico.
Infatti, traggo dal vocabolario dello Zingarelli: "eticità, nella filosofia hegeliana la realizzazione del diritto e della moralità in istituzioni storiche come la famiglia, la società, lo Stato".
Non contento sono andato a controllare il vecchio vocabolario di mia madre, anno 1932, alla parola "etica" mi rimanda al termine "morale": "Proviene dal latino mòres, costumi". "Perciò etica uguale a morale che si riferisce ai costumi e al modo di migliorarli". La settima Conferenza di Rodi del 1992 riservata ai ministri europei dello sport, si aprì con il motto "Chi gioca lealmente è sempre vincitore" introducendo anche il termine "fair play", letteralmente "gioco corretto". Ho sempre pensato che il fair play deve far parte di tutte le attività della vita di ognuno di noi.
Adottarlo è molto di più che il semplice rispetto delle regole. In esso sono incorporati i concetti di amicizia, di rispetto verso gli altri, di spirito sportivo e competitivo. Il fair play non è solo un modo di pensare ma anche di comportamento. Allora condannerà chi vorrà imbrogliare, andrà contro chi con astuzia vorrà prevaricare le regole, combatterà colui che si dopa nella vita e nello sport per ottenere dei risultati, sarà contro la violenza sia fisica sia verbale, sarà in opposizione a chi procura molestie sessuali e abusi sui giovani o verso le donne, allo sfruttamento, alla disuguaglianza e alla corruzione. Purtroppo, in Italia, su oltre 90 federazioni aderenti al Coni, pochissime sono quelle che si sono avventurate nella realizzazione del progetto etico nello sport, perché ritengono sia sufficiente far riferimento al codice etico del Coni stesso e di conseguenza alla Carta Olimpica del Cio. Eppure a livello nazionale esiste una

LETTERA APERTA DI RISPOSTA ALL'AMICO MARTINO DI SIMO E, PER COINVOLGIMENTO, A TUTTI I VETERANI DELLA NOSTRA UNVS

Sono imbarazzato, caro Martino, per l'invito che mi hai rivolto, imbarazzato perché tutte queste capacità non penso proprio di averle!
Ma siamo veterani e abbiamo accettato di avere un compito da svolgere... e allora, spero ben chiaro per chi legge, con le capacità di tutti – e sarebbe bello leggere le proposte di noi veterani sia sul sito, sia per mail, sia per Skype, sia per ... – proverò a preparare una scheda etica da sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale e voglio pensare che noi due saremo non i primi, ma gli ultimi – anche dopo gli amici che avremo saputo coinvolgere fuori dall'Unvs – firmatari di questo documento.
"...Concorrere, competere, tendere insieme ad uno stesso fine. Questo vuol dire competizione. Competizione non ha niente a che vedere con quello che intendono certi apologeti nei messaggi, che adesso vanno tanto di moda, che parlano senza sapere quello che dicono. Competizione vuol dire tendere (petere), (cum) insieme ad un fine: correre insieme per un fine e la gara consiste nel tentare di correre più velocemente possibile per raggiungere prima quel fine comune...".
Partirei dal rapporto sport-scuola, perché si tratta di termini in pratica sinonimi. Sport significa un'attività, appunto, che una persona fa per sport, non costretto, che fa da dilettante nel senso letterale del termine: perché ne trae diletto.
È la cosa più bella del mondo lavorare per diletto. Lavorare da dilettanti, è la cosa più straordinaria del mondo. Magari potessimo farlo tutta la vita!
Scuola è un termine sinonimo. Scuola viene da un termine greco che i latini traducevano con otium. Significa dedicarsi ad attività che non sono obbligate, otium, non nel senso di non fare niente, ma nel senso di dedicarsi ad attività a cui non siamo costretti, da cui non siamo "occupati".
Questo termine mette in evidenza quanto bello sia otium, un'attività libera, non occupata. Questo è scuola.
Se la scuola diventa un'occupazione è meglio rinunciare a frequentarla perché non servirà a niente. La scuola serve quando la si frequenta, quando si discute con gli insegnanti, quando si discute divertendovi.
Sport... allora qui è davvero la quintessenza della nostra attività da uomini liberi. Quando non siamo occupati, quando nessuno ci occupa, quando ci divertiamo in ciò che facciamo. Bisogna sempre pensare di fare così. Permettete che dia questo consiglio. Dobbiamo sempre cercare di fare ciò che ci diverte, mai essere occupati, perché quando si è occupati non si è liberi.
È l'attività che devono insegnare nella scuola. Questo bisogna insegnare nella scuola.
Questo devono insegnare gli insegnanti, se no tradiscono la loro missione e il loro compito. Quindi devono insegnare a fare sport.
Assolutamente sono due termini di dimensioni analoghe: sport, scuola. Perciò è assolutamente sbagliato ritenere lo sport qualche cosa di assolutamente accessorio e secondario rispetto alla scuola e ritenere, perciò, del tutto erroneamente la scuola un'occupazione seria.
Qualcosa in cui è vietato divertirsi. E allora lo sport è relegato ai margini. Non si fa sport perché non si fa scuola. Nessuno fa scuola, perché se si capisse il significato della scuola, automaticamente al centro dell'attività scolastica ci sarebbe lo sport.
Se la scuola capisse questo concetto, lo sport dovrebbe esistere in un rapporto del tutto armonioso alla scuola, nel vero senso che quel termine significa e che comporta la possibilità di discutere liberamente, da uomini liberi, non occupati.
Dobbiamo sforzarci di farlo capire agli insegnanti. In questo senso i ragazzi devono avere un ruolo di discenti e docenti, nei confronti dei loro insegnanti.
Sport, otium, scuola. Attenzione: nulla di idealistico, nulla di abbracciamoci tutti, paradiso perduto, Eden. Lo sport, e la scuola, sono competizione, sono concorrenza. È bella la scuola, è bello lo sport, quando io mi confronto con un altro, quando io m'impegno per emergere, in una gara libera, che ho liberamente scelto, a cui nessuno mi ha costretto, in cui mi diverto, ma mi diverto perché mi confronto, mi diverto perché competo.
Cosa vuol dire concorrenza?, cosa vuol dire competizione?, che è certamente la quintessenza dello sport insieme al divertirsi.
Non c'è sport se non c'è divertimento, come non c'è scuola. Ma è divertimento che è tale perché è anche concorrenza, competizione. Quando si gioca è bello giocare se c'è un, se volete, avversario, su cui devo emergere. Questo è il significato dello sport e della scuola, fin dalla sua origine.
Ma cosa vuol dire competizione? Concorrere, competere, tendere insieme ad uno stesso fine.
Questo vuol dire competizione. Competizione non ha niente a che vedere con quello che intendono certi apologeti nei messaggi, che adesso vanno tanto di moda, che parlano senza sapere quello che dicono. Competizione vuol dire tendere (petere), (cum) insieme ad un fine: correre insieme per un fine e la gara consiste nel tentare di correre più velocemente possibile per raggiungere prima quel fine comune.
Questa è la gara bella, questo è l'agon bello. Tendere insieme ad un fine e sapere che quel fine è comune e correrci incontro il più rapidamente possibile. Per riconoscere, quindi, chi è più bravo ad essere arrivato a quel fine, che è comune, correndo assieme, tentando insieme di raggiungerlo il più rapidamente possibile.
Questo è lo sport, questa è la scuola: competizione, concorrenza, ma con questo significato, che è l'opposto di violenza.
Perché dobbiamo parlare un po' anche di questo, perché la violenza non è il correre insieme per raggiungere un fine.
Violenza è: l'avversario che corre con me, il mio agonista è uno che devo sopprimere. Al fine voglio arrivare da solo, non primo, da solo. E l'avversario, dunque, è uno che devo tentare di annullare. Questa è la differenza fondamentale tra una gara – o se volete una competizione – violenta, che nega l'idea, il concetto stesso di competizione e sport, scuola, concorrenza e competizione bella. Questa è la differenza.
Laddove nello sport, ma anche nella scuola, subentra un meccanismo in base al quale io sento l'altro non come quello che compete e concorre con me, ma come quello che mi ostacola, che mi è di ostacolo, che mi è nemico nel voler raggiungere quel fine, necessariamente tenterò di annullarlo e commetterò violenza nei suoi confronti, per impedire che concorra con me.
È da qua tutta la violenza nello sport, dal fraintendimento radicale del significato di sport, dal fraintendimento radicale del significato di competizione e concorrenza.
La violenza non nasce dalla competizione e dalla concorrenza. Qui è l'equivoco di fondo. Nasce dal fraintendimento radicale del significato di competizione e concorrenza, per cui il concorrente diventa il nemico, non quello che mi è necessario per giocare. Che gioco è allora?
Il paradosso della violenza consiste nel fatto che si vorrebbe, alla fine, giocare da soli; annullare gli altri, con pasticci, con trucchi, con quello che volete: truccare le carte per non giocare più insieme. Nella competizione e nella concorrenza l'altro, invece, mi è necessario perché io quella gara la faccio, quella gara ha un senso soltanto se è cum, insieme all'altro.
Concorrenza, competizione. Allora mai nello sport autentico io ricorrerò a nessun mezzo per impedire all'altro di concorrere, oppure per avvantaggiarmi scorrettamente nella competizione, nella concorrenza, perché non mi divertirei più.
Quello è il punto: non sarebbe più un divertimento, perché il risultato di

certificazione etica contraddistinta come Certificazione SA8000.
Caro Giovanni, pensavamo di essere i primi ad esserci posti questo problema, invece già altri e molto tempo prima di noi, si erano mossi.
Ritornando a cose più vicine a noi mi domando: "Siamo alieni o non abbiamo avuto la capacità di spiegare cosa si intende fare?".
Molti di noi fanno parte di federazioni sportive, frequentiamo il Coni, o gli enti di promozione sportiva italiani, facciamo parte del Panathlon Italia, anche questi ultimi sentono la necessità di includere l'etica, però risulta difficile inserire il nostro progetto etico nei veterani.
Anche nell'ultimo numero del nostro giornale il Veterano dello Sport il buon Gianfranco Guazzone scrive di etica nel mondo dello sport.
Mi chiedo se qualche cosa anche nella nostra Unione si sta muovendo e perché ci sono alcune resistenze affinché i veterani imbocchino la strada dell'etica sportiva.
Credo che occorra un minimo di buona volontà in ognuno di noi, per superare tutte quelle iniziali titubanze, ragion per cui desidero lanciare una proposta: perché non siamo noi i primi a firmare una carta etica dei veterani e poi farla circolare sul sito in modo che chi vuol aderire, siano essi consiglieri nazionali, dirigenti, delegati regionali, presidenti di sezioni e semplici soci possano farlo? A cascata ognuno di noi si impegnerà a trasmettere questi valori etici nel mondo dello sport più vicino, dando un messaggio netto e determinato che l'Unione Nazionale Veterani dello Sport, tramite i suoi soci, desidera e vuole che il mondo dello sport ritrovi una propria moralità, per uno sport pulito e che non sia assoggettato a poteri politici ed economici, ma sia rivolto verso quel bene fisico-mentale, a cui aspira ogni uomo e ogni civiltà.
Il nostro statuto, in base all'articolo 1 comma d) e all'articolo 4 punto 4, prevedono quanto abbiamo sviluppato con il nostro progetto ed è importante il nostro esempio per le future generazioni, altrimenti perdiamo di vista non solo gli scopi dell'Unvs ma ci rendiamo complici di quelli che, per egoismo personale, aziendale, sportivo, non pensano alle generazioni future.
Mutuando una frase di Quintiliano il quale afferma: "Fiacca è l'educazione che chiamiamo indulgenza; con essa si annullano tutte le forze della mente e del corpo", perciò bisogna lottare e non fermasi ai primi ostacoli, per il bene presente di noi veterani e per quello futuro dei nostri nipoti.
Giovanni tu che hai molte più capacità di me, ti prego di preparare una scheda etica da sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale e noi due saremo i primi firmatari di questo documento.
Sempre con il massimo rispetto e stima, ti saluto sportivamente.

GS Martino Di Simo

Mandanici, 30 settembre 2011

---

quella gara verrebbe falsato. I veri giocatori non barano mai, perché non si divertirebbero più.
Sono gli occupati che tendono a barare, cioè quelli che intendono il gioco come una occupazione. Sono gli occupati a barare, cioè quelli che prendono il gioco come una occupazione, perché devono sbarcare il lunario affannosamente con quel gioco.
Ma quel gioco non diventa più un gioco. Diventa un contrasto violento, nel quale si ricorre a tutti i mezzi per, come idea finale, annullare l'altro, o renderlo impotente, o comunque renderlo un non concorrente, per renderlo non competitivo con me.
E allora è violenza. Questo è il massimo ostacolo allo sport, fondamentale, perché se no abbiamo dello sport un'idea tutta sentimentale, tutta caramellosa, detestabile per me. Come la scuola. Questa idea che nella scuola non bisogna valutare, non bisogna dare voti, non qualificare, per carità!, tutti insieme, avanti. Caramelle, sentimenti.
La scuola, lo sport, devono essere competizione, devono essere concorrenza. Ma perché? Perché sono un bellissimo gioco, in cui bisogna vedere chi è il più bravo, ma il più bravo veramente, senza nessun trucco, senza nessuna confusione, di nessun genere, con totale onestà. Ma perché questo? Perché il giocatore vero, questo gioco vuole fare; lo sportivo vero così vuole compiere la sua gara. Lo sportivo vero si diverte quando ha dei concorrenti, agguerriti come lui e alla pari di lui. Allora è bello emergere, è bello essere i più bravi.
Quando, appunto, tutto si è svolto con l'assoluto – come si suol dire – fair-play, cioè: play (gioco), il gioco è bello (fair). Questo vuol dire.
È possibile questo? Da queste idee siamo ormai completamente lontani.
Voglio dire: lo sport attuale può ancora ospitare queste idee? Può ancora essere skolè, competizione, concorrenza, fair-play, gioco onesto? Può esserlo? Oppure determinate regole, determinati meccanismi economici gli impediscono di essere così?
È questo il grande ruolo di organizzazioni come la nostra Unvs. Io ritengo sia questo, un grandissimo ruolo culturale. Un grandissimo ruolo culturale far comprendere il concetto di scuola e di sport, far comprendere i concetti elementari, fondamentali dello sport.
Un grande ruolo di educazione, di acculturazione, perché, sia chiaro che se noi dovessimo rispondere negativamente alla domanda: "lo sport attuale può essere fair-play, competizione, concorrenza, skolè?", dovremmo dire che non c'è più lo sport.
Il grande sport professionistico è necessariamente estraneo a queste idee? Io non lo credo. Io non lo credo affatto. Se lo pensassimo, dovremmo chiudere baracca e burattini, perché è evidente che, a meno di non essere dei nostalgici reazionari, è evidente che già lo sport professionistico è magna pars delle attività sportive oggi, anche per i dilettanti puri e semplici.
Perché tanti movimenti possono nascere e svilupparsi oggi ormai grazie anche alle grandi imprese professionistiche. Non c'è dubbio.
Se non ci fossero i grandi risultati delle imprese professionistiche, da dove arriverebbero tanti soldini anche per lo sport dilettantistico? E poi, che cosa spinge e promuove il dilettante, soprattutto i giovani, allo sport meglio della grande impresa professionistica? Saremmo degli illusi, saremmo dei parolai, saremmo dei moralisti detestabili se pensassimo di atteggiarci in modo reazionario rispetto al grande sport professionistico.
Ma io vi chiedo: il grande sport professionistico deve necessariamente essere – lo dico in modo provocatorio, tra virgolette, dato quello che ho detto – "violento"?
Per quale motivo? Perché il grande professionista non può continuare ad essere dilettante? Perché il grande professionista non può continuare ad essere colui che ritiene necessaria la competizione e dunque la presenza dell'altro, senza trucchi, senza volontà di annullarlo, senza volontà di sopraffarlo? Perché?
Io non vedo questa necessità, francamente. Io vedo la necessità di una grande operazione di acculturazione, di educazione, di informazione, che parta dai giovani, ma non vedo assolutamente la necessità che le regole economiche, che certamente dominano lo sport professionistico oggi, ai più alti livelli, non possano anche conciliarsi con i discorsi che facevo. Certo, occorre controllo attento, occorre autocontrollo da parte delle società e degli atleti, una più forte e incisiva azione di associazioni come la nostra con il Progetto Vems, per educare i giovani a questo discorso sullo sport e sulla scuola.
Etica: di nuovo, se ci pensiamo un momentino, siamo nella stessa dimensione, giochiamo con gli stessi termini.
Etica è una parola che indica un significato originario molto profondo, molto radicale, che non ha niente a che fare con falsi moralismi. Non è un predicozzo l'etica. Non sono predicozzi i discorsi etici. Etica è una domanda che sentiamo, che ognuno di noi dovrebbe rivolgersi e che, come vedrete, si lega perfettamente a quanto detto finora.
Se riteniamo che tutto si riduca nel gestire la nostra proprietà e difendere la stessa, è ridicolo parlare di etica. Etica significa che, invece, noi riteniamo essenziale una dimensione che non è di nessuno.
Ci riconosciamo tutti come la nostra comune coabitazione, come la nostra comune casa, come la nostra comune fede, di cui nessuno è proprietario, ma che tutti insieme dobbiamo acquisire, che tutti insieme dobbiamo curare, per la quale tutti insieme dobbiamo anche, se necessario, sacrificarci, rinunciando in qualche caso anche alla ferrea ed egoistica tutela della nostra proprietà? Se rispondiamo positivamente a questa domanda e allora cerchiamo questa fede comune, ebbene, questa è etica. Etica è ricerca. Ricerca comune di questa fede comune, proprietà di nessuno. Questa è etica.
E dove vediamo meglio questa possibile etica se non nello sport, di nuovo, così come ho cercato di spiegarlo? Vi sono i diversi atleti che competono, i diversi atleti che hanno in proprietà le loro cose, le loro risorse, la loro volontà, ma formano un qualcosa di comune, che non è proprietà di nessuno: la gara, la bellezza della gara.
E quando lo sport diventa veramente grande sport, quando alla televisione o dal vivo vedete certe grandi gare ciclistiche e vedete quanto sia dura la competizione, la concorrenza; quando si va su per quelle montagne, quanto è dura la sofferenza e la co-sofferenza, proprio cum-patire, vedete anche però che c'è qualcosa di più.
Non ci sono solo i singoli atleti, che soffrono, che competono, che concorrono. C'è qualcosa di molto di più. Si forma veramente, se voi vedete quegli atleti e ne avete una visione d'insieme, si forma veramente un ethos.
Si vede chiaramente che hanno qualcosa di comune, che non è proprietà di nessuno di loro, che tutti partecipano alla gara, che non è di nessuno. Che non è di nessuno.
Ci sono momenti nello sport in cui questi discorsi sull'ethos come ricerca, come ricerca continua, non come elencazione di morti comandamenti, noiosi, che non dicono più nulla: l'etica detta in questi termini normativi è un'etica che non parla più a nessuno, che non parla più ai giovani, che annoia e basta. Giustamente.
Ma l'etica come continua ricerca della dimensione comune, della gara comune, e tutti sentirsi partecipi di questa gara, e tutti sentire l'altro partecipe, (sentire) l'altro concorrente necessario per la conquista di questa cosa comune, che è la gara.
Questo è etica.
Questa è etica. E di nuovo nei grandi momenti dello sport il significato viene fuori, emerge, come viene fuori ed emerge quello di skolè e di scuola.
Io vorrei proprio che la Unvs con il Progetto Vems riuscisse a comunicare tutto questo, perché se riuscissimo a comunicare tutto questo, a partire dalla scuola, vedrete che non ci sarà professionismo che tenga, non ci sarà business che tenga.
Vi sarà il business, vi sarà il professionismo, ed è bene che ci sia, ma ci sarà un professionismo ed un business che esprimeranno questa etica.

Ciao Martino e sempre buona Unvs.

Giovanni Salbaroli

Ravenna, 6 ottobre 2011

FUMATA BIANCA PER I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

Dopo la rinuncia di Trento la Segreteria ha esplorato la disponibilità piemontese che ha ospitato 2 delle ultime 3 edizioni di questo partecipato appuntamento sulle nevi. Nel suo messaggio di emergenza tra l'altro la Segreteria Generale ha ribadito le ben note difficoltà economiche che impediscono qualsiasi intervento del Nazionale e comunque ha chiaramente sottinteso l'inopportunità di creare un precedente e aspettative insostenibili. Altrettanto importante, se non determinante, è stato il riferimento ad una edizione "di emergenza", con premi ridotti e con un impegno di spesa ridotto all'osso.
Ed è proprio questo particolare accenno ad un "profilo basso" che ha consentito all'Assemblea della Regione Piemonte di riconsiderare l'eventualità di assumersi l'onere di organizzare i campionati. Poi nei fatti, come già dimostrato, la capacità organizzativa della collaudata squadra, capitanata dal consigliere nazionale Carretto e dal delegato regionale Desana, siamo certi che riuscirà a dare una risposta anche di qualità. Quasi certamente ad ospitare i campionati sarà la famosa località sciistica di Courmayeur, mentre saranno presto affrontati i diversi problemi logistici e la stessa offerta turistica, oltre naturalmente alla data dell'evento.
A questo punto, visto l'atto di buona volontà e la scelta piemontese di farsi carico della manifestazione rispondendo all'appello veterano, c'è da augurarsi che vi sia una risposta altrettanto generosa in termini partecipativi. E quindi ci si attende una mobilitazione straordinaria delle sezioni, in particolare di quelle che hanno nel loro dna le discipline invernali. Saranno indubbiamente fuori luogo e inopportuni eventuali atteggiamenti tendenti a "marcare i falli" e a sottolineare le ovvie conseguenze degli inevitabili contenimenti di spesa, soprattutto nei confronti di chi a priori si è assunto questo onere sapendo di dover operare in emergenza e con scarse risorse. Sarà bello partecipare, divertirsi, stare insieme e… cercare di vincere, con la dovuta riconoscenza per chi lo avrà consentito.

Si correva il rischio di non effettuare i campionati Unvs di sci 2012 per la mancanza di candidature; assume quindi un'importanza notevole l'impegno della delegazione piemontese con il coordinamento del consigliere nazionale Carretto ad organizzarli. Il Consiglio Nazionale nell'approvare l'assegnazione, date le difficoltà del momento, ha convenuto unanimemente di suggerire il privilegiare l'aspetto sportivo, eliminando le spese superflue e limitando l'accoglienza al minimo indispensabile. Siamo certi della comprensione dei nostri veterani e di una partecipazione numerosa, specialmente se sarà confermata la prestigiosa località di Courmayeur. Siamo anche certi che gli organizzatori, dopo le positive esperienze dell'organizzazione dei campionati regionali, sapranno offrire una edizione all'altezza della situazione. Il ringraziamento più forte a tutti coloro che hanno aderito all'appello della Segreteria ed in particolare al delegato regionale Desana, con gli auguri di buon lavoro.

LA SEGRETERIA GENERALE

PAVIA PREMIATI I SOCI ISCRITTI DA OLTRE 20 ANNI

L'Unvs ha compiuto 40 anni

» ALDO LAZZARI

La sezione Gino Grevi di Pavia, ha celebrato il quarantesimo anno d'età. L'Unvs è un'associazione riconosciuta dal Coni in qualità di Associazione Benemerita. Da ciò deriva uno stretto legame con il Coni e con le singole federazioni con cui l'Unione è chiamata a collaborare, con particolare riferimento allo sport giovanile, offrendo patrocinio ed organizzazione. Finalità primaria dell'Unvs è tener vivo lo spirito e la passione per lo sport e sviluppare i vincoli di fratellanza fra tutti gli sportivi. All'evento sono intervenuti il presidente nazionale Unvs Gian Paolo Bertoni, l'assessore allo sport della Provincia di Pavia Francesco Brendolise, l'assessore allo sport del Comune di Pavia Antonio Bobbio Pallavicini, il presidente del Coni Pavia Oscar Campari e il presidente del Panathlon Club di Pavia Lorenzo Branzoni.
Ilario Lazzari, presidente della sezione pavese, ha esordito dicendo: "La nostra sezione compie 40 anni. Quanto tempo è passato da quel lontano 9 luglio 1971. Ricordava con orgoglio il compianto socio prof. Vittorio Grevi, il giorno in cui il presidente di allora Piero Cozzi gli comunicava l'intenzione di intitolare la sezione dell'Unvs a suo padre. Si sorprese, ma non si stupì sentendo che il ricordo del padre, scomparso da alcuni anni, era ancora vivo in città. Aver raggiunto questo traguardo – ha continuato il presidente – è orgoglio anche da parte mia. L'obiettivo della nostra associazione è quello di riunire tutti i veterani dello sport al fine di essere sprone e guida ai giovani che si avvicinano o si dedicano allo sport. Veterano come esempio, guida e motore di iniziative agonistiche, tecniche, culturali e ricreative e che mette al servizio degli altri la propria competenza. Mi piace sempre ricordare le parole del nostro presidente emerito Edoardo Mangiarotti: "Veterano è chi ha praticato o divulgato lo sport o lo pratica in un'ottica di rapporto con i giovani". Non per nulla il simbolo dell'Unione è proprio una mano che ne stringe un'altra. Vorrei qui ricordare le persone che hanno fondato questa sezione, il cav. Piero Cozzi che l'ha retta per ben trenta anni fino alla sua morte, diffondendo gli ideali dello sport come momento di lealtà e di fratellanza nel confronto reciproco ed il suo successore il cav. Angelo Omodei. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato in questi sei anni di mia presidenza ed auguro alla nostra sezione un futuro radioso e pieno di soddisfazioni".
Gian Paolo Bertoni, presidente nazionale, ha avuto parole di elogio nei confronti di tutto lo staff pavese: "Vi ringrazio amici di Pavia e grazie ad Ilario Lazzari ed al suo segretario Gabriele Pansecchi, che hanno saputo seguire le orme dell'indimenticato Piero Cozzi, sempre sulla breccia a tradurre in fatti il significato dei nostri valori, espressi magnificamente dalla Lampada Tradens. Devo dire che sono orgoglioso che un'altra sezione abbia raggiunto l'ambito traguardo di 40 anni di storia, augurandovi che il vostro cinquantesimo ci trovi ancora tutti sulla breccia con gli stessi valori di oggi nel cuore".
Durante la serata sono stati premiati i soci appartenenti alla sezione da oltre 20 anni: Antonio Anatone, Savino Fantoni, Gino Fedegari, Fortunato Fedegari, Federico Martinotti, Nasini Guerriero, Angelo Omodei, Gabriele Pansecchi, Pierluigi Pietra, Giovanni Ragazzi, Rognoni Angelo e Irene Zanotto.

in alto/ **Il presidente della sezione pavese Ilario Lazzari premia Gian Paolo Bertoni**
in alto a destra/ **Gian Paolo Bertoni premia col Distintivo d'Onore il segretario Gabriele Pansecchi**

CARLENTINI/LENTINI DEBUTTO PER UN BILIARDINO

» GS MARTINO DI SIMO

Ci sono persone che nella loro vita tengono i propri sogni chiusi nei cassetti. Poi improvvisamente capita l'occasione, sia essa piccola o grande e il sogno si avvera come se in quel momento fosse stata sfregata la lampada di Aladino. Circa un anno fa dopo una cena con gli amici veterani di Carlentini lanciai l'idea di formare una sezione di veterane formata da sole donne. Fui guardato con una certa apprensione dai conviviali, immediatamente si capì la mia sobrietà perché non bevo alcolici. Il sasso gettato nello stagno è stato raccolto e a Carlentini tra la Sezione Femminile e quella Maschile, si è formato un connubio, infatti essi danno vita ad ogni tipo di manifestazione sportiva e sociale.
Desidero riprendere una frase detta da Pietro Risuglia: "le due sezioni hanno più valenze, si impegnano per i soci che vogliono fare sport e lo stesso entusiasmo, lo stesso impegno, lo mettono per il sociale".
I soci veterani, con una punta di orgoglio, mi facevano notare che l'Unvs ora, sia nel Comune di Lentini sia in quello di Carlentini, è più conosciuta, avviandosi a ritagliare nella due comunità, un proprio spazio. In occasione del Settembre Lentinese, domenica 18 u.s., i due gruppi di veterani, con la collaborazione delle associazioni Insieme per…, Metapiccola, Aido e Coop Arcoiris, alle ore 17, si sono ritrovate nella apposita piazza, messa a loro disposizione dal Comune. Mentre i veterani approntavano i gazebi per tutte queste associazioni, fornendoli anche di luce, le veterane allestivano i tavoli per la vendita di oggetti di bigiotteria. La sorpresa è stata quando dalle loro capienti borse, sono usciti vari tipi di dolci e torte; tutti quanti sappiamo quanto sono buoni i dessert siciliani, per di più se preparati in casa!! Nel frattempo era stato allestito il palco, dove durante la serata, si esibivano un complesso musicale e due comici. Dopo le 21 è iniziato lo spettacolo vero e proprio, la piazza si è riempita di

MODENA INTERESSANTI GLI INTERVENTI DEGLI OSPITI DEL SETTORE SCOLASTICO

Importante incontro organizzato dai Veterani dello Sport sul doping, la scuola e lo sviluppo del progetto Miur

Nella splendida cornice del Salotto Culturale di Simonetta Aggazzotti, i veterani di Modena hanno tenuto un importante incontro dedicato al doping, la scuola e lo sviluppo del progetto Miur. Erano presenti rappresentanti della stampa, l'assessorato dello sport, il Centro Sportivo Italiano, il Coni provinciale, la scuola, e figure di spicco di un'importante società di atletica a livello nazionale.

Relatori: il responsabile del centro di medicina dello sport dott. Ferdinando Tripi, il coordinatore di educazione fisica e sportiva per la provincia di Modena prof. Roberto Bicego, il presidente del Centro Sportivo Italiano di Modena Stefano Gobbi, il presidente della società di atletica La Fratellanza Serafino Ansaloni ed il presidente dei veterani di Modena Franco Bulgarelli.

Di notevole interesse gli interventi da parte dei numerosi ospiti del settore scolastico. Grande soddisfazione al termine del dibattito per la volontà espressa da parte dei vari organi di voler far parte di un progetto comune per la divulgazione del messaggio dello sport pulito rivolto per ora, alla scuola media inferiore.

Questo l'intervento del nostro presidente Franco Bulgarelli.

"L'Unione Nazionale Veterani dello Sport, congiuntamente con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, hanno stilato un accordo per la diffu-

sione del messaggio dello sport pulito nelle scuole. Dopo il confronto avuto con gli insegnanti di educazione fisica al Coni provinciale di Modena, e dopo attente riflessioni espresse durante le riunioni di noi veterani siamo giunti alla conclusione di interpretare l'obiettivo preposto, programmando una serie di incontri privi di un vero messaggio ma indirizzati soprattutto sul confronto con i ragazzi per una cultura dello sport, educandoli ad avere uno spirito di giudizio e di valutazione libero su tutto ciò che li circonda. Queste alcune delle riflessioni che hanno motivato l'orientamento del programma. Lo sport, ma in particolare le decisioni prese alle volte da federazioni dal grosso impatto mediatico, possono indurre i ragazzi a considerare regole, messaggi non sempre formativi. La pratica di una disciplina che spesso viene scelta per popolarità, amicizie, piacere o capacità non deve indurre a seguire alla lettera regole che alle volte obbediscono a necessità o ad aggiustamenti non sempre il linea con i principi etici. Questo perché anche se popolari alcune di queste discipline restano dei giochi. Affiancare ed indirizzare invece il giovane allo studio dello sport oltre che alla pratica, ed abituarlo a riflessioni e giudizi personali non condizionati, riteniamo possa formare contemporaneamente un buon sportivo ed un buon cittadino. Grande attenzione riteniamo dovrà essere rivolta anche ai luoghi dove si pratica lo sport e le metodologie adottate per impartirne l'apprendimento. È indubbia l'importanza che ricoprono le società sportive, le polisportive e le scuole dello sport, ma questi devono risultare ambienti positivi dove lo sport si pratichi ma anche lo si studi come elemento di cultura formativa. Allo stesso tempo riteniamo siano altrettanto importanti, in numero chiaramente più ridotto, spazi liberi per la pratica sportiva, controllati sì, ma che permettano anche un approccio spontaneo e libero a giochi e discipline. Ricordiamoci che spazi di questo genere assieme alle parrocchie hanno rappresentato nel dopoguerra la nostra rinascita dello sport. Risulta come sempre determinante a questo punto il ruolo della scuola, che deve considerare le attività sportive un patrimonio formativo di grandissimo valore. Fondamentale inoltre la possibilità di effettuare controlli medici durante la crescita del ragazzo, in modo da consegnare alla società un ragazzo sano ed un cittadino sano, nei principi, nelle valutazioni e nelle scelte che dovrà affrontare per il suo futuro".

Alla serata conclusasi con un rinfresco erano graditi ospiti i nostri Atleti dell'Anno 2010 Michele Vallieri e Sara Paganini, neo campioni del mondo di jujitsu, una delle discipline delle arti marziali.

in alto/ **Al centro il Papa, a sinistra un monsignore e a destra il Vescovo**

in basso/ **Socie e soci mentre preparano i gazebo**

persone, invogliate ad uscire di casa, dall'attenuazione del caldo. In molti hanno trovato il posto per stare più comodi, andando a sedersi sulle sedie messe a disposizione dal Comune o sulle panchine che sono poste ai bordi della piazza. Le signore, accompagnate dai propri mariti, si soffermavano davanti ai tavoli per scegliere l'oggetto che più le colpiva, da indossare alla prima occasione. Successivamente insieme si trattenevano ai tavoli dei dolci, chi per curiosità e molti per golosità acquistavano. I prezzi, tutti molto contenuti, favorivano la vendita delle leccornie abilmente preparate dalle sapienti mani delle socie veterane. Mentre i musici e i comici facevano il loro spettacolo, Eliana Lo Faro, vera animatrice di tutta la manifestazione inerente l'Unvs, preparava con il suo staff, lo spettacolo del Gruppo Teatrale Cetty Ambra di Lentini. La recita ha subito ulteriori miglioramenti ricevendo moltissimi applausi a scena aperta a incitamento del buon lavoro che stanno svolgendo con i disabili mentali.

Riprendendo il discorso iniziale, in questa occasione, c'è stato, finalmente, il debutto sulle tavole del palcoscenico, del vice-presidente della sezione di Carlentini: Filippo Muscio, che ha indossato i panni del…. Vescovo. Durante il musical Sister Act, ha accompagnato il Papa benedicente dall'inizio della piazza fino al palco, entrambi hanno riscosso un lungo applauso dagli spettatori. È stata una sorpresa per tutti in quanto a nessuno aveva svelato questo debutto, niente era trapelato, come si dice nell'ambiente, composto prevalentemente da soci e socie delle due sezioni che sempre uniscono le loro sinergie. A parte gli scherzi, spero che il buon Filippo non me ne voglia, tutto questo impegno profuso dalle sezioni dei Veterani Femminili e Maschili, è dovuto al nobile scopo di recuperare dei fondi per acquistare un biliardo del calcio balilla da destinare alla struttura dei disabili mentali, in modo da dare loro, una maggiore possibilità per trascorrere più serenamente il loro tempo.

A metà settimana il tutto si è ripetuto, sempre e comunque, per raccogliere ulteriori fondi, affinché questo comune desiderio si avveri. Appena sarà raggiunta la somma necessaria verrà acquistato e al momento della consegna, chiederemo al Vescovo di… benedire il biliardino… e allora mostreremo anche le foto.

Cosa non si fa per cercare di dare un minimo di sollievo e divertimento a quelli che sono meno fortunati di noi!!!

Un momento dello spettacolo Sister Act

MASSA SPORTIVO MASSESE DELL'ANNO 2010 È MARIO ANGELI

Atleta dell'Anno 2010 è il giovanissimo Paolo Bertozzi

in alto a sinistra/ **Il presidente nazionale Unvs Gian Paolo Bertoni, insieme a Fabio Vullo, premia il giovane Paolo Bertozzi, eletto Atleta Massese dell'Anno 2011**
in alto/ **L'assessore allo sport della Provincia di Massa-Carrara Domenico Ceccotti, insieme al presidente della sezione di Massa Orlando Venè, premia Mario Roni, proclamato Veterano Massese dell'Anno 2010**
a sinistra/ **Il presidente del Collegio Nazionale Unvs dei Revisori dei Conti Giuliano Persiani premia Ernesto Benedetti, proclamato Dirigente Massese dell'Anno 2010**

»MARIO ALBERTO COLTELLI

In una Sala Consiliare come ogni anno gremita di pubblico, si è svolta la Giornata dello Sportivo Massese e dell'Atleta Massese dell'Anno 2010. Come autorità locali erano presenti il delegato allo sport del Comune di Massa Fabio Vullo, l'assessore allo sport della Provincia di Massa-Carrara Domenico Ceccotti, il vice-presidente del Coni di Massa-Carrara Fabrizio Giuseppini, il vice-presidente del Club Orlando Ricci signor Maccarone, il presidente del Moto Club Massa Guglielmo Aldovardi. La dirigenza Unvs era rappresentata dal presidente nazionale avv. Gian Paolo Bertoni, dal presidente nazionale del Collegio dei Revisori dei Conti Giuliano Persiani, dal componente della Commissione Nazionale d'Appello Rudy Poli e dal delegato regionale toscano dott. Ettore Biagini. Le sezioni erano presenti con i seguenti rappresentanti: Carrara – il presidente Galeotti ed il vice-presidente Milani; Castelfiorentino – il presidente Falorni; Cecina – il vice-presidente Ginanni; Collesalvetti – il segretario Baldini; Follonica – il vice-presidente Ferrari; Livorno – il presidente Gentile; Lucca – il vice-presidente Benedetti; Montevarchi – il vice-presidente Casi; Pisa – il presidente Cultrera; Pontremoli – il vice-presidente Bellandi; San Giovanni Valdarno – il presidente Vannacci; Viareggio – il presidente Del Freo; Massa – il presidente Venè e tutto il Consiglio Direttivo.

Sportivo Massese dell'Anno 2010 è stato proclamato **Mario Angeli**, campione mondiale dei Vigili del Fuoco di ciclismo su strada ed a cronometro. I due titoli sono stati conquistati in 2 giornate consecutive: il 19 giugno 1° nella cronometro e il 20 giugno 1° nella gara su strada ai Campionati Mondiali VV.FF. in Lussemburgo. È doveroso segnalare che Angeli, massese di origine, è attualmente socio della sezione Unvs di Carrara.

Atleta Massese dell'Anno 2010 è Paolo Bertozzi, 15 anni appena, nel 2010 ha conquistato il titolo di campione europeo di moto d'acqua categoria stock junior a Murcia, in Spagna, diventando così il più giovane pilota italiano a vincere un titolo continentale! Inoltre, Paolo è arrivato soltanto 2° ai Campionati Mondiali della stessa specialità disputatosi in prova unica in Portogallo! Paolo è figlio d'arte, infatti il papà Angelo è stato più volte campione italiano, europeo e mondiale in varie categorie della stessa disciplina, è tuttora in attività ed era stato da noi eletto Atleta Massese dell'Anno nel 2006.

Veterano Massese dell'Anno 2010 è Mario Roni, da sempre appassionato di diverse discipline, dal 1965 al 1982 ha fatto parte della squadra di pallavolo dei VV.FF., disputando vari campionati di serie D, C, B, uno di serie A e due di serie A2. Dal 2004, rappresentando i veterani massesi, ha compiuto, in bici, 7 pellegrinaggi religiosi, tra cui San Giovanni Rotondo, Lourdes e Medjugorje.

Premio Unvs Città di Massa al Dirigente Sportivo dell'Anno 2010 ad Ernesto Benedetti, fondatore nel 1972 della Polisportiva Olympia Quercioli, oggi Olympia Massa (pallavolo). Ha sempre operato nell'organizzazione di eventi sportivi di vario genere (ciclismo, atletica leggera, pallavolo, podismo). Premio Coni Toscana come Dirigente Sportivo Provinciale 2001. Dal 1996 è presidente provinciale di Massa Carrara del Csi. Attualmente è consigliere nazionale del Csi e vice-presidente vicario del Coni Provinciale di Massa-Carrara.

GLI ALTRI PREMIATI

Danza sportiva – Shedia Shahroozi, 3^ al Campionato Italiano Danze Caraibiche categoria 12/15 anni; special olympics – Cecilia Batignani e Alice Bologna nel nuoto; ginnastica ritmica – Giulia Guagni; pattinaggio – Aurora Colli; equitazione: Camilla Bianchi, campionessa toscana di salto ad ostacoli; tiro a segno – Andrea Giusti Marci, campione italiano Uits; danza contemporanea – Roberta Giannetti e Camilla Manconi, campionesse italiane; sezione Unvs – squadra di scacchi, campione regionale, pallavolo femminile, campione regionale, tennis over 40, campione regionale, tennis over 50 e 60, campioni italiani, Giuseppe Milani, campione italiano e toscano di mezza maratona categoria M65, Angelo Speranza, campione italiano di burraco, Fabrizio Evangelisti, campione italiano di tiro al piattello, Luciano Fiumalbi, campione italiano di ciclismo su strada categoria C; atletica leggera – Stefano Ricci, campione italiano Uisp corsa in salita, Lorenzo Mercadante, campione toscano nel giavellotto juniores, Atletica Massa-Carrara, plurivittoriosa nei campionati regionali allievi e juniores; danza sportiva – Francesca Battistini e Alessio Ciuffi, campioni italiani categoria 8/11 anni, Sharam Shahroozi, 3^ ai Campionati Italiani; ciclismo – Pierluigi Berti, campione italiano giudici di gara, Andrea Manfredi, campione toscano juniores, Lorenzo Peschi, campione toscano giovanissimi, Matteo Volpi, campione toscano giovanissimi categoria G3; arti marziali – Linda Politi,campionessa italiana judo juniores 78 kg; pugilato – Bruno Angelotti, premio alla carriera, Francesco Barotti, campione italiano youth 51 kg; nuoto – Giulia Pennacchiotti, categoria esordienti A 2° anno, 2^ nei 50 dorso e 3^ nei 100 dorso; tennis – Federico Rocchi, valido tennista di 4^ categoria, Tennis Club Marina di Massa, campione toscano a squadre under 10; sub – Nicola Alaimo, campione italiano safari foto sub; calcio – Clarissa Battistini, in serie A nell'A.C. Milan, Francesco Baldini, premio alla carriera, Sporting Massese, l'under 15 ha vinto il quadrangolare a Bad Kissingen nel 50° del gemellaggio.

Durante la manifestazione vi sono state

» SEGUE A PAG. 9

» SEGUE DA PAG. 8

due brillanti esibizioni della scuola di danza Caribe Loco di Massa, applauditissime dal pubblico in sala.

MARIO ANGELI

Già grande protagonista degli anni passati, tanto da meritare il nostro premio consegnatogli per il 2006 quale campione italiano VV.FF e Interforze, categoria Master2, questo ancor giovane quarantenne ciclista amatoriale, nel corso della stagione ciclistica 2010 ha raggiunto traguardi straordinari così che la Giunta Comunale lo ha meritatamente scelto quale Sportivo Massese dell'Anno, un premio istituito dal 2005 che già comprende affermati personaggi dello sport cittadino.

Elenchiamo in ordine cronologico i titoli conquistati nel 2010:

- 14 marzo – 2° posto ai Campionati Italiani di cronometro a squadre di federazione a Pietrasanta
- 23 maggio – 1° posto ai Campionati Toscani Uisp di ciclismo su strada a Cerreto Guidi
- 6 giugno – 1° posto ai Campionati Italiani VV.FF. di ciclismo gran fondo a Erice (con una fuga solitaria di 60 km)
- 19 giugno – 1° posto ai Campionati Mondiali VV.FF. a cronometro in Lussemburgo
- 20 giugno – 1° posto ai Campionati Mondiali VV.FF. di ciclismo su strada sempre in Lussemburgo
- 1° agosto – 1° posto nella cronometro a squadre disputata sul classico Giro dell'Arpiola in Lunigiana (Villafranca – Pontremoli – Villafranca)
- 10 ottobre – 1° posto ai Campionati Italiani VV.FF. di ciclismo su strada a Latina

Nel frattempo Angeli vince altre 10 gare amatoriali.

È giusto aggiungere che è socio dei veterani di Carrara e che ha già iniziato alla grande anche il 2011 conquistando nel mese di aprile un nuovo titolo di campione italiano VV.FF. di ciclismo di gran fondo (120 km) a Teramo.

È stato accompagnato dal presidente del G.S. VV.F. Mario Pelliccia di Massa-Carrara Mario Muracchioli.

Il campione di pallavolo Fabio Vullo, delegato allo sport del Comune di Massa, premia Mario Angeli proclamato Sportivo Massese 2010

COMMIATI

Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti

BARI

Il campione di Londra nella divisa della nazionale di lotta con cui prese parte alle Olimpiadi del 1948 è morto mercoledì 5 ottobre alle ore 10.15 nella clinica Mater Dei di Bari. **Pietro Lombardi**, entusiasmante protagonista dello sport italiano, olimpico di lotta greco romana, campione di vita e di sport, avrebbe compiuto novant'anni il 4 giugno 2012, essendo nato a Bari, borgo murattiano in Largo Santa Barbara nel 1922.

Colpito da un'ischemia cerebrale il 9 settembre scorso venne immediatamente ricoverato dapprima al Policlinico di Bari, poi alla Mater Dei per scelta del medico Renato Laforgia.

Una grave perdita per le figlie Arcangela, Vittoria, Teresa, per tutti i familiari tra cui il fratello Renzo, ex lottatore dell'Angiulli, per gli sportivi, per la cittadinanza, per l'Angiulli, società ispiratrice dei spettacolari successi del piccolo grande Lombardi. Iniziò la carriera agonistica nel 1938. Primo successo internazionale a Pulheim (Germania) nel 1942, titolo italiano nel 1946 a cui ne seguirono altri nove nelle categorie stile libero e grecoromana. A livello internazionale vittorie costanti fino all'ultima in Grecia nel 1955. Prese parte ai campionati del mondo di Stoccolma (1952) e di Karlsruhe (1955), dividendosi tra pesi mosca e gallo. Ha lottato su tutte le materassine europee, ma anche contro il suo peso fisico.

Nel particolare entra la preparazione verso i Cinque Cerchi londinesi. Nel corso degli allenamenti collegiali con un rigoroso regime dietetico perde dieci chili sui 65 di partenza, ma i tecnici lo vogliono nella categoria pesi mosca, quindi dovrà arrivare ai 52 chilogrammi. Sacrifici immani, allenamenti graduati, fatiche estenuanti. Nella città del Regno Unito il lottatore barese va sulla materassina per competere, secondo i dettami dei tecnici Quaglia e Cardinale, tra i mosca.

Nella palestra dell'Hempress Hall, incontro finale con il turco Kenan Olcay, nasce il mito Lombardi. Primo azzurro a salire sul podio più alto, terza medaglia olimpionica per l'Angiulli, dopo le due conquistate dal ginnasta Francesco Martino. Il mitico atleta è morto alla vigilia di Londra 2012, città che ospiterà l'olimpiade 64 anni dopo la meravigliosa impresa del lottatore barese. Uomo straordinario, sempre attaccato alla famiglia e ai suoi valori sportivi. Volle segnare indelebilmente la conquista dell'oro nei Cinque Cerchi chiamando la seconda figlia Vittoria. Alla cerimonia funebre tenuta nell'antica Chiesa del Redentore hanno preso parte, tra gli altri, Gaetano Ingravallo, presidente dell'Angiulli, con Michele Masciopinto, Bruno Romanazzi, Francesco Saverio Patscot, suoi predecessori, Elio Sannicandro, assessore allo sport del Comune di Bari, Renato Laforgia, presidente del Cus Bari, insieme a numerosi soci dell'Angiulli e dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport. La polisportiva barese perde uno dei suoi più eccellenti campioni della sua ultracentenaria vita.

Vito Contento

PIETRO LOMBARDI *(Bari, 4 giugno 1922 – Bari, 5 ottobre 2011) è stato un lottatore italiano, campione olimpico ai Giochi di Londra 1948.*

Fu scoperto da Pietro Sciannimanico e Fernando Lapalorcia, quest'ultimo maestro della palestra Angiulli. Nel 1938 venne incluso nella squadra di lotta della sua palestra. Piccolo di statura ma abile nella lotta greco-romana dal 1946 al 1954. Di classe notevole e di buona versatilità, ha combattuto anche come liberista eccellendo però nella lotta greco-romana. Oltre 50 le presenze in nazionale.

Campione olimpionico, dieci anni dopo, il 5 agosto 1948; vinse la medaglia d'oro nella lotta greco-romana, categoria pesi mosca (fino a 52 kg), ai Giochi Olimpici di Londra. Partecipa alle Olimpiadi di Helsinki (1952) pesi gallo.

ALTRI TITOLI

Terzo ai Campionati del mondo (Stoccolma 1952) pesi mosca
Terzo ai Campionati del mondo (Karlsruhe 1955) pesi gallo
Vincitore torneo internazionale (Genova 1951) pesi gallo
Vincitore Giochi Mediterraneo 1950 pesi gallo

NOVE TITOLI ITALIANI

Lotta greco-romana 1946 pesi gallo
Lotta greco-romana 1947 pesi mosca
Lotta greco-romana 1948 pesi gallo
Lotta greco-romana 1949 pesi gallo
Lotta greco-romana 1950 pesi gallo
Lotta greco-romana 1952 pesi gallo
Lotta greco-romana 1949 pesi gallo
Lotta stile libero 1947 pesi gallo
Lotta stile libero 1949 pesi gallo
Lotta stile libero 1951 pesi gallo

LE VITTORIE

1942 Pulheim -Germania
1942 Laca -Slovacchia
1943 Laca -Slovacchia
1947 Kok -Turchia
1947 Horvath - Ungheria
1947 Zeman -Cecoslovacchia
1948 Barniczhy -Ungheria
1948 Tobory -Ungheria
1948 Thomsen -Danimarca
1948 Abrelaal -Egitto
1948 Kangasmakey -Finlandia
1948 Moller -Svezia
1948 Olkay -Turchia
1949 Akar -Turchia
1949 Buemberger -Austria
1949 Thevenot -Francia
1949 Gomez -Spagna
1950 Brunettini -Francia
1950 Faure -Francia
1950 Akar -Turchia
1950 Melik Eren -Turchia
1950 Alroe -Danimarca
1950 Mobultac -Jugoslavia
1950 Chehab -Libano
1950 Centon -Svizzera
1950 Johansson -Finlandia
1951 Kivecas -Finlandia
1952 Biris -Grecia
1952 Gerondis -Grecia
1952 Hafez -Egitto
1952 Centon -Svizzera
1955 Papanicolaius -Grecia

fonte Wikipedia

SAN GIOVANNI VALDARNO

È scomparso all'età di 82 anni **Franco Baccani** socio della nostra sezione da 25 anni. In gioventù praticò l'atletica leggera distinguendosi nella corsa campestre come campione provinciale. Ai familiari le più sentite condoglianze dei soci e del Consiglio Direttivo.

LA SPEZIA PROVA UNICA SULLA DISTANZA DI 1.852 METRI (MIGLIO MARINO)

2° Campionato Unvs di Nuoto in Acque Libere

A San Terenzo di Lerici il giorno 11 settembre, nella spettacolare cornice del Golfo dei Poeti, si è svolto il 2° Campionato Italiano di Nuoto in Acque Libere, organizzato dalla locale sezione spezzina O. Lorenzelli – F. Zolezzi e presieduta dal cav. Luigi Ilio Rota. La manifestazione risultava inserita nel cosiddetto Trittico Natatorio Santerenzino, nel circuito Fin del nuoto master, il tutto organizzato dal Csi Venereazzurra. Numerosi i partecipanti (177 nuotatori) alla gara del miglio marino, numerosi i soci, provenienti da 5 regioni italiane. Perfette le condizioni meteo: soleggiato con mare calmo. Notevole l'afflusso di spettatori: supporters o familiari degli atleti agonisti o semplicemente incuriositi dall'evento sportivo, che sempre più appassiona gli italiani anche a seguito degli ottimi risultati che in campo internazionale vedono primeggiare i nostri colori. Ottimo comportamento, nella classifica generale, dei nostri concorrenti Unvs, che hanno gareggiato in maniera eccellente. Un plauso particolare a Piovesan Alessandro, nuotatore molto esperto, e soprattutto al lericino Di Carlo Federico, fortissimo agonista di 68 anni. Tutti comunque pieni di entusiasmo, bravissimi e motivati. Sono risultati vincitori, nelle rispettive classi di età, i nuotatori:

Uomini

over 40
Piovesan Alessandro — Treviso
over 50
Siragusa Roberto — Parma
over 60
Di Carlo Federico — La Spezia
over 70
Paghi Massimo — Firenze

Donne

over 60
Orvieto Eleonora — Pisa

Nella tarda mattinata, sul palco, attrezzato per le premiazioni, con la conduzione del socio, con delega di coordinamento con le società sportive, Luciano Donati, a ciascun vincitore del titolo italiano è stata consegnata: 1 maglia bianca con scudetto tricolore di campione italiano Unvs, 1 coppa, 1 diploma personalizzato. L'Unvs nazionale ha offerto un trofeo alla sezione vincitrice la classifica a punti, risultante dai migliori piazzamenti dei singoli agonisti. La speciale coppa in palio è andata alla sezione Giovanni Giagnoni di Pisa (complimenti al presidente Cultrera, per avere vinto, per la seconda volta, il prestigioso trofeo).
Il campionato, sul campo di gara di San Terenzo, è stato coordinato e diretto dal delegato regionale della Liguria Piero Lorenzelli, che risulta anche lo sponsor del nostro evento. Grande collaborazione dai consiglieri Iris Piazzaroli e Luciano Donati.
Graditissimi ospiti della manifestazione: il delegato regionale della Toscana Ettore Biagini e il presidente di Massa Orlando Venè. Nelle prima mattinata, si è svolto il 2° Trofeo Unvs, gara promozionale per i giovani, sui 1.500 metri, riservato ai nuotatori (maschili e femminili) under 16. Al traguardo, la vittoria è andata a Taverna Tommaso, del Nuoto Uisp Valdimagra, fortissimo mezzofondista del 1996, ormai più che una promessa nel campo natatorio italiano. Premio Speciale Unvs a Sapone Giuseppe, giovanissimo nuotatore di 10 anni, che si è cimentato onorevolmente sulla distanza. Un cordiale arrivederci per il 2012, a San Terenzo, con l'auspicio di accogliere molti più soci, partecipanti alla gara sul miglio marino, provenienti da tutte le regioni italiane.
Grazie a tutti, dal Consiglio Direttivo, di La Spezia.

in alto a sinistra/ **I campioni Unvs 2011**
in alto a destra/ **La sezione di Pisa, campione Unvs 2011**
a destra/ **Il delegato ligure Lorenzelli premia Taverna Tommaso, under 16**

TRAPANI SEZIONE PIO ODDO

REGOLAMENTODEL TERZO PREMIO LETTERARIO "FRANCO AUCI"

In programma a Trapani il 27 marzo 2012, elaborati entro il 31 gennaio 2011

La sezione Pio Oddo con il patrocinio del Comitato Provinciale del Coni di Trapani e in collaborazione con il Panathlon Club di Trapani istituisce, per celebrare il terzo anniversario della morte di Franco Auci, il concorso Terzo Premio Letterario Franco Auci, secondo il seguente regolamento:
1) Sono previste: una sezione di Poesia in lingua italiana, una sezione Poesia in dialetto siciliano e una sezione Narrativa; tutte con il seguente tema: descrizione di un avvenimento sportivo vissuto, visto o immaginato.
2) Possono concorrere tutte le opere, purché non espressamente premiate in altri concorsi.
3) Ogni concorrente può partecipare con un solo elaborato per ogni sezione.
4) I premi sono indirizzati ai singoli alunni delle scuole medie superiori; a tutti i residenti della provincia di Trapani ed a tutti i soci dell'Unvs.
5) Ogni composizione dovrà essere inviata in due copie dattiloscritte anonime. Gli elaborati che non dovranno riportare né firma, né alcun altro segno distintivo, dovranno pervenire, entro il termine massimo del 31 gennaio 2012, in plico chiuso indirizzato "Unvs – Unione Nazionale Veterani dello Sport – c/o Coni Via G. Marconi, 214 – 91100 Trapani". Il plico dovrà contenere, all'interno di una busta chiusa, i dati anagrafici dell'autore, nonché indirizzo completo, recapito telefonico, e-mail, scuola, classe e sezione frequentata, il tutto scritto in modo chiaramente leggibile. Nel plico contenente la documentazione, l'autore dovrà allegare la seguente dichiarazione debitamente firmata: "Dichiaro sotto la mia responsabilità, di essere l'autore della composizione inviata".
6) Ogni partecipante dovrà, inoltre, dichiarare, pena l'esclusione, che trattasi di lavoro individuale, originale ed inedito, di accettare incondizionatamente le norme del premio e di sollevare, comunque, gli organizzatori da ogni responsabilità per reclami di qualsiasi natura presentati da terzi.
7) Entro lo stesso termine del 31 gennaio 2011 i partecipanti dovranno trasmettere copia dell'elaborato in concorso per e-mail al seguente indirizzo: maioranafrancesco@hotmail.it
8) Con la sua partecipazione, l'autore concede agli organizzatori del Concorso l'eventuale futura stampa delle sue opere.
9) I premi consistono in targhe o coppe o medaglie o diplomi e le opere premiate saranno pubblicate su giornali e riviste a tiratura locale o nazionale.
10) La giuria, composta da 9 membri é costituita da: quattro componenti della sezione di Trapani; dal Presidente del Coni – Comitato Provinciale di Trapani o da un suo delegato e da tre componenti rappresentativi del mondo dell'arte, della cultura, del giornalismo e dello sport.
11) I giudizi formulati dalla commissione saranno insindacabili nel merito.
12) Gli elaborati inoltrati all'associazione non saranno restituiti.
13) Per tutte le sezioni del concorso, non è prevista la quota di partecipazione.
14) Viene, inoltre, istituito "un premio speciale allo Sport" dedicato ai Veterani dello Sport che hanno manifestato un particolare impegno nella promozione sportiva giovanile e nel campo sociale.
15) La cerimonia di premiazione, che sarà ampiamente pubblicizzata su stampa, radio e televisioni locali, sarà comunicata ai vincitori, nonché i dirigenti scolastici degli istituti di appartenenza telefonicamente o per lettera o per posta elettronica.
15) La manifestazione di premiazione si svolgerà il giorno 27 marzo 2012, presso i locali che saranno indicati dall'Unvs ed i premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori. La partecipazione alla premiazione non costituisce diritto a ospitalità o rimborso spese.

LIVORNO DOMENICA 18 DICEMBRE 2011 PRESSO LA PISCINA CAMALICH

Campionati Italiani Nuoto Master Unvs 2011

ISCRIZIONI

Dovranno pervenire entro il 7 dicembre 2011. Le iscrizioni si potranno effettuare tramite: procedure on-line, fax: 0586/406737, mail: francesca.neri11@alice.it. Le iscrizioni tradizionali dovranno essere complete di nome e codice società, iscrizione delle atlete/atleti. Il tutto mediante modulo o carta intestata della società d'appartenenza. Coloro che sono in possesso della tessera in corso di validità dell'Unvs (Unione Nazionale Veterani dello Sport), nel modulo d'iscrizione dovranno contraddistinguersi con un asterisco accanto al nome. La quota d'iscrizione è di Euro 9 per concorrente. Il versamento può essere effettuato mediante bonifico bancario, intestato alla Asd Dlf Nuoto Livorno sul conto corrente contraddistinto dal codice iban (IT 35 U 07103 13900 000000100995), presso la Banca Costa Etrusca – Agenzia di Livorno, indicando il nome della società ed il numero degli atleti iscritti. Le iscrizioni saranno indirizzate alla Asd Dlf Nuoto Livorno – Viale Ippolito Nievo 32 (57121 Livorno). Trasmettere insieme ai dati delle iscrizioni, copia degli estremi dei pagamenti delle tasse relative. La staffetta è a partecipazione gratuita. I cartellini per la staffetta 4x50 sl (maschile e femminile), si ritirano e dovranno essere consegnati al tavolo della giuria entro la fine della gara dei 50 farfalla. Oltre il termine previsto di fine iscrizione, non si accettano modifiche e/o cambiamenti. **Non saranno accettate** le iscrizioni prive della tassa d'iscrizione e variazioni sul campo. Il limite massimo d'iscrizione atleti è fissato a 800 persone.

PROGRAMMA GARE

Domenica 18 dicembre 2011

ore 08.00	apertura vasca per riscaldamento
ore 08.45	inizio gare con il seguente ordine: 200 sl, 100 do, 100 ra, 100 sl (m/f)
Pausa pranzo	1 ora circa
Pomeriggio	200 mx, 50 fa, 50 do, 50 sl, 50 ra (m/f)

RISULTATI

Ogni società riceverà al termine della manifestazione una copia ufficiale dei risultati su dischetto compatibile con tutti pc; in alternativa, se richiesta al momento delle iscrizioni e fornendo i riferimenti necessari, possiamo inviare i risultati a mezzo e-mail in formato xls-doc-txt. In ogni modo saranno pubblicati sul sito www.nuotomaster.it.

REGOLAMENTO

Ogni atleta può partecipare a non più di due (2) gare individuali. Ogni concorrente dovrà essere munito della tessera master Fin corso di validità. Le gare si svolgeranno in serie omogenee, formate in base ai tempi d'iscrizione, da quelli più alti (dal più lento al più veloce), femminile e maschile insieme. Sarà effettuata una sola partenza valida. Oltre il termine previsto di fine iscrizione, non si accettano modifiche e/o cambiamenti. Non saranno accettate le iscrizioni prive della relativa tassa e variazioni sul campo. Il limite massimo d'iscrizione atleti è fissato a 800 partecipanti. Per quanto non specificato nel presente regolamento, rimandiamo alle disposizioni in materia della Fin.

PREMI E CLASSIFICA

Saranno assegnate medaglie ai primi tre classificati per gara di categoria (maschile e femminile). La classifica delle società sarà effettuata sommando i punteggi tabellari di tutti gli atleti partecipanti. Trofei e coppe saranno assegnati alle prime otto società classificate.

AVVERTENZE

Per qualsiasi conseguenza o danni a persone avvenuti, prima, durante e dopo la manifestazione, la società organizzatrice non potrà essere ritenuta responsabile.

INFORMAZIONE UTILE

All'interno dell'impianto funziona il punto di ristoro bar/ristorante. Per eventuali prenotazioni telefonare al n° 0586 801978.

NOTA

I veterani dello sport, per gareggiare, devono avere il tesseramento della Fin sezione Master ed appartenere ad una sezione con la tessera Unvs valida per l'anno 2011 in alternativa al tesseramento della Fin possono presentare copia del certificato medico sportivo agonistico non scaduto. Sarà stilata una classifica per il 7° Campionato Italiano Veterani dello Sport con medaglia: dorata al 1° classificato, argentata al 2° e bronzata al 3° classificato. Al 1° classificato sarà consegnato uno scudetto in stoffa di campione d'Italia. Alle prime tre sezioni classificate saranno consegnate coppe dei veterani dello sport: alla sezione 1^ classificata la Coppa del Delegato Regionale Unvs, alle sezioni 2^ e 3^ classificate andrà una coppa della sezione di Livorno. Per eventuali informazioni rivolgersi al sig. Riccardo Vanni, tel./fax 0586 406737 oppure al cellulare 333 30 97 611 (orario pasti).
Le iscrizioni dei veterani sportivi devono pervenire per conoscenza anche alla sezione Unvs di Livorno, per facilitare l'organizzazione delle gare e le relative classifiche.

MONTELUPONE
MEMORIAL GIACOMELLI E CAMPIONATO ITALIANO DI CICLOTURISMO UNVS

» Matteo Scarabotti

Una partecipazione davvero nutrita ha caratterizzato la terza edizione del Memorial Giacomelli, evento cicloturistico voluto dal compianto Remo Scoccia e organizzato dal Gadap (Gruppo aziendale dei dipendenti della Provincia di Macerata) e dalla sezione Sassetti-Giacomelli di Montelupone – Potenza Picena.
Per le strade di Montelupone lo scorso 25 settembre 2011 si sono sfidate nove società marchigiane, e il primo premio è andato alla sezione di Macerata, recentemente costituita, che ha partecipato con il maggior numero di associati: a ritirare la coppa, il presidente e atleta Ruggiero Magnanini. Contestualmente si è svolto anche il Campionato Italiano di Cicloturismo Unvs: lo scudetto di campione italiano per la categoria over 70 è stato assegnato a Paolo Cacurri, quello per la categoria da 60 a 70 anni è andato ad Ivano Pandolfi ed infine a conquistare il tricolore nella categoria fino a 60 anni è stato il socio Alfonsi.
Hanno presenziato alla premiazione il vice-presidente nazionale Unvs Nazareno Agostini, il rappresentante del Comune di Montelupone Silvano Cantarini, il delegato Unvs della Regione Marche Carlo Donati, il responsabile della costituenda sezione Riviera del Conero dei veterani Andrea Peruzzi ed il presidente sella sezione monteluponese Marino Foresi, che ha fatto gli onori di casa.
Starter d'eccezione è stato il campione Andrea Tonti, ciclista che ha indossato anche la maglia della Nazionale.
L'evento intende essere un ricordo della figura di Giuseppe Giacomelli, che con la sua appassionata e generosa attività ha costantemente promosso iniziative che testimoniassero i valori morali dello sport, rivolgendosi soprattutto ai giovani, ed ha rivestito importanti incarichi in ambito ciclistico.

La sezione di Macerata con Andrea Tonti

Foto di gruppo

CARLENTINI

“Giovani” atleti della Santa Tecla a Povoletto

»GS Martino Di Simo

La squadra di pallavolo della sezione Santa Tecla di Carlentini è rientrata in sede dopo aver disputato il Campionato Nazionale Unvs a Povoletto. È stato naturale per me, avendo innato nel mio dna l’essere sportivamente curioso, sentire al telefono l’allenatore Pippo Vinci e Renato Marino. Ad onor del vero, non sono stato spinto a fare queste telefonate solo per conoscere il risultato, ma capire il loro umore o meglio quello della squadra che vi ha partecipato. Il gruppo è stato composto nel giro di pochi mesi ed era la prima volta che si confrontava, sia con l’ambiente dei Veterani, sia con le squadre partecipanti fuori della Sicilia.

È un test importante per la sezione guidata dal vicepresidente Filippo Muscio, perché i soci sono tutti nuovi tesserati e seppure lo hanno fatto per autentico spirito sportivo, era loro preciso intento fare una squadra e immediatamente confrontarsi con quelle più agguerrite del Centro Nord. L’equipe si è riunita intorno al capitano Renato Marino e all’allenatore Pippo Vinci, ritornando a giocare dopo diversi anni di inattività. Infatti, era dal lontano 1989 che non frequentavano il parquet delle palestre. Con lo stesso entusiasmo di quei giorni, i ragazzi, si sono ritrovati e sono partiti per questa avventura a Povoletto, nel mondo dell’Unvs.

“Questa è stata un’operazione importante – racconta Renato Marino – ci ha fatto conoscere un mondo diverso, ci siamo confrontati con giocatori dal passato glorioso. Abbiamo perso tutte le partite – aggiunge l’allenatore Vinci – dovevamo essere la squadra materasso però, con il nostro impegno, abbiamo venduto cara la nostra pelle mettendo alla corda squadre che vantavano la presenza di veri campioni ed ex nazionali. È stata la stanchezza accumulata durante le partite che si susseguivano velocemente, la mancanza di allenamento e perciò anche l’affiatamento tra i giocatori, che non ci ha portato ad avere dei risultati positivi; però è stata un’esperienza più che favorevole”.

“Tutto il campionato si è svolto nel massimo rispetto, essendo stato affrontato con lo spirito giusto. È stato gratificante per la nostra squadra perché abbiamo trovato un ambiente nel quale ci siamo sentiti subito a nostro agio, dove è stato facile fraternizzare con gli altri giocatori, dove si disputava l’incontro in una bella e accogliente palestra”, ha aggiunto il capitano Renato Marino.

L’accompagnatore della squadra, Pietro Paolo Risuglia, procuratore speciale del presidente Unvs, si è fatto latore di omaggi siciliani da donare ai presenti. Infatti, il Comune di Lentini ha offerto una targa in argento che ricorda la cittadina e alcuni volumi che riguardano la storia dei Comuni di Lentini e Carlentini. Naturalmente non sono mancate le squisitezze della Sicilia: come la pasta di mandorle e il cioccolato di Modica.

Pietro Paolo mi ha raccontato della bella serata conclusiva del campionato nazionale, con l’immancabile intonazione di uno *Sciuri – Sciuri* tutto siciliano, del piacere di aver incontrato la dirigenza nazionale e locale delle squadre Unvs e soprattutto di aver ricevuto l’invito da parte di tutti, per organizzare il prossimo campionato di pallavolo in Sicilia.

“Questa notizia ha portato alle stelle l’entusiasmo della squadra e degli accompagnatori, i quali sarebbero ben felici di accogliere le squadre di tutta Italia, in questa terra meravigliosa che è la Trinacria. Manca solo il consenso da parte del Consiglio Direttivo, per mettere in moto la macchina organizzativa per il prossimo anno”, mi confidava Pietro Paolo Risuglia.

La gioia di aver fatto questa trasferta si è concretizzata sull’aereo partito da Venezia che ha riportato la squadra a Catania.

Infatti, sono saliti a bordo con la loro divisa di giocatori e con la coppa in mano, hanno attirato la curiosità dei passeggeri, i quali chiedevano chi fossero e da dove provenivano. Hanno spiegato ai compagni di viaggio della loro esperienza nel campionato nazionale pallavolo di Povoletto, chi sono i Veterani Sportivi, ecc., sentendosi, in quel contesto, un po’ ammirati e un po’ campioni.

Al loro rientro in sede, sono stati accolti dai loro compaesani con le domande di rito e, seppure non siano saliti sul podio, li hanno incoraggiati a proseguire nei loro progetti. Progetti che saranno a breve termine perché entro fine anno il loro impegno sarà rivolto verso l’organizzazione del 2° Memorial Giancarlo Lazzara, atleta scomparso prematuramente quasi due anni orsono.

È stato un grande giocatore di pallavolo che, insieme a tanti altri compagni, ha fatto la storia del volley lentinese. Per iniziativa di due dei suoi amici e compagni, Giovanni Conti e Renato Marino, la manifestazione sarà organizzata dalla sezione Santa Tecla e si svolgerà presso la tensostruttura di Carlentini.

in alto/ **Giovani atleti della Santa Tecla a Povoletto, mentre studiando la tattica**
in alto a destra/ **I leontini prima di una partita**
a destra/ **La squadra Unvs Santa Tecla in una foto ricordo**

Saranno invitate a partecipare le squadre Unvs di Lentini, Carlentini, Sortino e le formazioni di Siracusa e Florida.

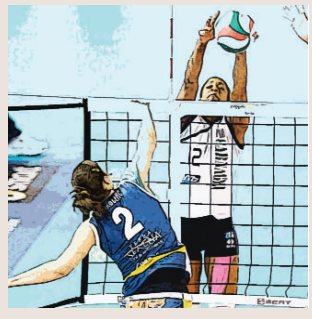
Ora, è giusto ricordare gli atleti che con sacrifici personali hanno affrontato la trasferta di Povoletto: lo staff tecnico era guidato da Pippo Vinci (allenatore) e Giovanni Conti, dal dirigente accompagnatore Pietro Paolo Risuglia e gli atleti Pippo Cimino, Alberto Lundari, Lello Teodoro, Mimmo Addamo, Salvo Parisi, Stefano Battiato, Walter Di Mauro, Mario Caracciolo, Gaetano Caserta, Giovanni Conti, Pier Luigi Giacomuzzi ed il capitano Renato Marino.

A tutti loro va un plauso per l’attività sportiva e soprattutto per l’unità della squadra, perché hanno lasciato una indelebile traccia nel mondo sportivo della pallavolo, questo che sembrava un sogno si è potuto avverare anche grazie agli sponsor che hanno creduto in questi *giovani* e caparbi atleti.

TERRA DELLE SIRENE
TORNEO DI PALLAVOLO RISERVATO A SQUADRE DI NON TESSERATI MISTE

Cresce di anno in anno la partecipazione al torneo di pallavolo riservato alle squadre di non tesserati miste; infatti nell’edizione 2011, sul campo esterno dell’Istituto Comprensivo Fienga-Buonocore, si sono date battaglia ben otto squadre. Indovinata anche la formula che, compressa in una decina di giorni, ha visto prima ai nastri di partenza i team suddivisi in due gironi da quattro squadre ciascuno e poi le semifinali e le finali di rito. La kermesse è stata vinta dal team di Terra delle Sirene, che ha preceduto nell’ordine Ascensori Zaccaro e Quelli del Giovedì – Cartolibreria Stinga.

Queste le squadre finaliste: Terra delle Sirene – Castellano Giuseppina, Aprea Assunta, Astarita Andrea, Russo Roberto, Marsella Ernesto, Del Santo Salvatore, Centro Oscar, Di Giovanni Graziella, De Maio Rita; Ascensori Zaccaro – Fiorinelli Rossana, Langella Angela, Di Domenico Liliana, Salierno Roberto, Cilento Giuseppe, Zaccaro Antonino, Denza Fabrizio, Parlato Noè, Parlato Massimo, Napolitano Fabio, Gargiuolo Francesco.



La premiazione del torneo, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Meta, è stata effettuata dal delegato regionale Unvs Paolo Pappalardo e da Giuseppe Fontana, segretario del comitato regionale Unvs Campania.

BOLZANO TROFEO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

Le frecce magiche di Hans e Manuela

Hans Laimer ha battuto per un solo punto Roberto Zuliani. Manuela Ferrini ha colto la prima vittoria precedendo le campionesse di tiro a segno.

» Franco Sitton

Sport olimpico, sport ecologico, sport di abilità, precisione, calma e concentrazione, sport praticabile a tutte le età: parliamo del tiro con l'arco che ormai è entrato nella tradizione delle sfide agonistiche dei veterani atesini.
La sezione di Bolzano, presieduta da Alberto Ferrini, ha scelto già da diversi anni quale campo di allenamento e di gara l'impianto dell'Arco Club di Laives, dove Aldo Modolo e i suoi collaboratori mettono a disposizione l'attrezzatura e garantiscono l'assistenza tecnica e… morale nella speranza che tutti si divertano e si appassionino a questa splendida disciplina.
L'atmosfera della gara, l'inevitabile tensione e qualche acciacco di vecchiaia giocano inevitabilmente brutti scherzi a veterane e veterani che non hanno molta confidenza con arco, frecce e mirino.
La gara di tiro con l'arco di Laives disputata in un pomeriggio di sole a metà settembre era la quarta delle sei prove soft del Trofeo Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, manifestazione parallela del mitico Prestige. Due volèe di prova e sei di gara con tre frecce a disposizione: complessivamente 18 tiri validi con un punteggio massimo teorico di 180 punti. Curiosamente i vincitori della categoria maschile e femminile hanno realizzato lo stesso punteggio (148 con una media superiore all'otto).
I primi della classe sono stati Hans Laimer e Manuela Ferrini. Il meranese Laimer, che sfrutta la tecnica dell'arco nudo senza cioè il mirino, è una vecchia volpe di questa specialità tanto è vero che i suoi primi successi risalgono al 1997 e 1998.
La vera sorpresa è costituita invece da Manuela Ferrini che, dopo aver dominato le gare hard del Trofeo Prestige, ha sensibilmente migliorato la tecnica di tiro rispetto alle deludenti prestazioni dello scorso anno. Con Roberto Zuliani si è allenata con grande entusiasmo e passione: lei prima con 148 punti e lui secondo con 147: fossero state frecce… d'amore si potrebbe parlare di anime quasi gemelle!
Scherzi a parte va sottolineato l'equilibrio fra i primi sei veterani della categoria maschile, tutti sopra quota 140: nell'ordine dopo Laimer e Zuliani (divisi da un solo punto) troviamo il vincitore della scorsa edizione Mauro Nicolussi, Andrea Cinà, Marco Zanol (che ha posto un'importante ipoteca sul SuperPrestige) e Floriano Baratto.
In campo femminile, assente Eliana Valerio vincitrice di una decina di edizioni, Manuela Ferrini è riuscita a battere di tre punti la campionessa di tiro a segno Patrizia Zucchelli, quindi l'inossidabile Greti Dissertori e un'altra campionessa di tiro con la carabina, la meranese Erika Zöggeler. Un plauso anche a Marta Zampieron che ha voluto rientrare nella famiglia sportiva dei veterani dopo una serie di sedute in camera iperbarica: il tiro con l'arco è sicuramente più divertente! A Marta sono andati gli applausi non solo per la gara ma anche per la squisita torta di mele, il dessert di un rinfresco generosamente offerto dal segretario organizzativo Toni Marchiori per festeggiare le nozze di suo figlio Andrea con Nicki.
A premiare i protagonisti della gara di tiro con l'arco si sono alternati il presidente Ferrini, la responsabile del Prestige Marianne Market e un personaggio storico che risponde al nome di Lucio Buoso, sempre presente anche in veste di cronista alle gare targate Unvs.

Manuela Ferrini e Hans Laimer vincitori della prova di tiro con l'arco

CLASSIFICHE

Categoria maschile

1	Hans Laimer	148
2	Roberto Zuliani	147
3	Mauro Nicolussi	145
4	Andrea Cinà	145
5	Marco Zanol	143
6	Floriano Baratto	141
7	Luis Zöggeler	136
8	Toni Marchiori	129
9	Fredi Dissertori	125
10	Franco Sitton	121
11	Heini Amort	121

Categoria femminile

1	Manuela Ferrini	148
2	Patrizia Zucchelli	145
3	Greti Dissertori	117
4	Erika Zöggeler	117
5	Marta Zampieron	113
6	Angiola Brentegani	112
7	Luise Fuchs	63
8	Lucilla Bombasaro	49
9	Johanna Endrich	29

A pari punti è decisivo il maggior numero di ori

CECINA 3^ EDIZIONE

SUCCESSO AL PAIOLO DEL MEMORIAL PERRONE

Il 17 luglio 2011 al bicampo olimpico Il Paiolo della Cecinella, a Marina di Cecina, si è disputato il 3° Memorial Enzo Perrone, organizzato dall'associazione Tiro a Volo Cecina con il patrocinio della sezione locale dei veterani sportivi Giorgio Chiavacci. Ed è stato un successo.

» Pietro Ginanni

Alla gara di fossa olimpica si sono presentati sessantotto tiratori, un buon numero considerando la concomitanza con grandi gare a Pisa e Montecatini Terme; una conferma anche che l'impianto marinese attira l'attenzione e il gradimento degli appassionati in qualsiasi momento. La gara si è svolta con regolarità e come al solito i tiratori veterani di Cecina hanno occupato cinque dei sei posti della finale, e per assegnare i tre premi messi a disposizione della sezione Giorgio Chiavacci ed un quarto dalla Resin Parma srl di Orciano Pisano, non è bastato il barrage a 25 piattelli ma si è reso necessario un ulteriore spareggio di un solo colpo. Su tutti è riuscito a prevalere Pietro Stabile con 23 su 25 piattelli più 4 supplementari; al secondo posto Roberto Bocci con 23/25 +3, terzi a pari merito Claudio Cavallini e Andrea Zazzeri con 22/25 +4. La coppa della Resin Parma è stata vinta dal miglior tiratore di terza categoria entrato tra i sei finalisti il socio sia dell'Unvs che dalla Fitav cecinesi Mauro Gioffredi, grande collaboratore dell'Associazione Tiro a Volo Rossoblù. Ha premiato il vincitore Lorenza Giannini moglie di Enzo Perrone. Prezioso il contributo all'organizzazione di Alberto Villani consigliere della Giorgio Chiavacci e delegato provinciale della Federazione Italiana Tiro a Volo.

Il vincitore premiato dalla signora Lorenza Giannini Perrone

PARMA PRESSO LA BANCA MONTE PARMA
SI È RIUNITA LA GIURIA DEL PREMIO INTERNAZIONALE SPORT CIVILTÀ

De Luca, Borri, Adorni, Christillin, Delsignore, Cavazzini, Dallara, Conti

» LUCIA BANDINI

Sotto la presidenza dell'ex campione del mondo di ciclismo Vittorio Adorni e la vice-presidenza di Evelina Christillin, top manager, e di Massimo De Luca, giornalista, si è riunita, lo scorso 9 settembre, la giuria del Premio Internazionale Sport Civiltà.
Nella sede di Banca Monte Parma, si è finalmente tornati a parlare di Sport Civiltà, ovvero il fiore all'occhiello della sezione di Parma, giunto ormai alla trentacinquesima edizione, e dei possibili protagonisti che potrebbero salire sul magnifico palco del Teatro Regio per ritirare il riconoscimento il prossimo 14 novembre, alle ore 17.
La prestigiosa giuria, composta da nomi noti del giornalismo, dell'imprenditoria e dello sport come Walter Antonini, Gianni Barbieri, Paolo Barilla, Gian Franco Bellè, Gian Franco Beltrami, Gian Paolo Bertoni, Giovanni Borri, Luciano Campanini, Corrado Cavazzini, Alberto Chiesi, Beppe Conti, Luca Cordero di Montezemolo, Federico Costa, Italo Cucci, Giampaolo Dallara, Roberto Delsignore, Giancarlo Dondi, Andrea Gavazzoli, Tommaso Ghirardi, Roberto Ghiretti, Gianni Gola, Carlo Magri, Gianni Merlo, Alberto Michelotti, Ottavio Missoni, Giuliano Molossi, Giorgio Orlandini, Marco Rosi, Carlo Salvatori, Alberto Scotti, Tito Stagno, Leonildo Turrini, Flavio Venturini, coordinata dal segretario generale Bruno Walter Fassani, ha dunque espresso i suoi voti.
Tra i candidati votati dai giurati spiccano due nomi legati a doppio filo sia all'imprenditoria che al mondo sportivo, e ai quali, proprio per questo motivo, è stato assegnato il premio Sport e Lavoro: si tratta di Andrea Agnelli, presidente della Juventus, e John Elkann, presidente della Fiat. Sia Agnelli che Elkann stanno lavorando da diverso tempo, con molto impegno, per far sì che la Juventus diventi la regina di un nuovo corso, sia in Italia che in Europa, e il loro attaccamento lo si è visto anche nella costruzione e nella realizzazione del nuovo stadio, inaugurato poche settimane fa.
Oltre ad Andrea Agnelli e John Elkann, sono stati votati dalla giuria, il presidente della Rai Paolo Garimberti (Premio Radio e Televisione), il direttore del Corriere dello Sport-Stadio Alessandro Vocalelli (Premio Stampa), la Nazionale maschile di pallanuoto recentemente tornata alla vittoria ai mondiali e la nuotatrice italiana Federica Pellegrini (Premio Atleta dell'Anno), l'ex campione di ciclismo Eddy Merckx (Premio Una vita per lo sport), il presidente del Comitato Italiano Paralimpico nonché vice-presidente del Coni Luca Pancalli (Premio Dirigente), l'ex sciatrice Celina Seghi (Benemerenza Sportiva), la famiglia Moser, tutti con il dna nel mondo della bicicletta, il capitano dell'Inter Javier Zanetti (Premio Ambasciatori dello Sport) e la Fondazione Borgonovo per la ricerca sulla sla, la terribile malattia che ha colpito numerosi sportivi tra i quali l'ex campione del Milan Stefano Borgonovo (Premio Sport Solidarietà). La votazione è stata fatta, i preparativi possono iniziare…

Il presidente nazionale Unvs Bertoni, Delsignore, Molossi

Cavazzini, Christillin, De Luca, Adorni

NOVI LIGURE
11^ PEDALATA PER LE STRADE DI FAUSTO E SERSE COPPI

in alto/ **Imerio Massignan**
in basso a destra/ **La consegna del Distintivo d'Onore a Francesco Melone da parte di Giampiero Carretto con il sindaco e l'assessore di Novi Ligure e una foto di gruppo di alcuni partecipanti**

» SERGIO TORAZZA

Il 24 settembre si è svolta a Novi Ligure la ormai classica pedalata per le strade di Fausto e Serse Coppi.
Una splendida giornata di fine estate ha accompagnato i veterani a Castellania, tra le colline novesi, al Sacrario dei fratelli Coppi. Ad attendere i nostri atleti Piero Coppi, ex sindaco di Castellania e cugino di Fausto e Serse, il quale ha offerto un piccolo rinfresco ai corridori.
Alla partenza da Novi Ligure, era presente Imerio Massignan, campione indimenticato del nostro ciclismo anni 60', sempre in forma nonostante le 73 primavere compiute.
Da Torino è arrivato, con il presidente Marco Sgarbi, un pullman con circa 15 corridori e altrettanti accompagnatori, da Cuneo 3 corridori e altrettanti accompagnatori, durante il percorso si sono aggregati altri appassionati.
In un caratteristico ristorante novese, accolti dal neo presidente della sezione ing. Francesco Melone, si sono tenuti una serie di interventi.
Il sindaco di Novi, Lorenzo Robbiano, ha ricordato come la sezione locale è tenuta in alta considerazione, per ciò che svolge e per i valori morali che trasmette ai giovani.
L'assessore allo sport, Germano Marubbi, ha avuto parole di elogio per la nostra manifestazione che si ripete ogni anno.
Il consigliere nazionale, Giampiero Caretto, ancora una volta presente a Novi, ha tra l'altro ricordato con noi i nostri miti. Il delegato regionale Andrea Desana, ha proposto, dopo aver elogiato l'evento, un'interessante iniziativa per coinvolgere le cinque sezioni piemontesi: Novara, Alessandria, Vercelli, Casale e Novi Ligure per un torneo di calcio ricordando che all'inizio del secolo scorso, sono state le squadre che hanno dominato i tornei con diversi scudetti vinti.

Contributi sono poi venuti da Marco Sgarbi, Piero Coppi, Rino Olivieri, dal presidente di Asti e dal pittore degli sportivi, nostro socio da moltissimi anni, Teresio Ferrari.
Un ricordo particolare ai lutti che hanno coinvolto la nostra sezione e all'amico, ex consigliere nazionale Piergiorgio Janin per la scomparsa della figlia.
Durante il pranzo Giampiero Caretto ha consegnato ufficialmente il Distintivo d'Onore assegnato dall'Assemblea Nazionale di Taormina, a Francesco Melone nostro presidente.
Al termine visita alla mostra aeronautica che ha celebrato i 100 anni del primo volo militare dell'Aviazione Militare a Novi Ligure.
Un arrivederci al prossimo anno, ricordando che oltre a nostri campioni si è voluto celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

PAVIA
LA SEZIONE GINO GREVI A SPORT EXIBITION

Anche quest'anno la nostra sezione ha partecipato con uno stand, assieme al Panathlon Club di Pavia, alla manifestazione Sport Exibition che si è svolta a Pavia dal 22 al 25 settembre al Castello Visconteo.
Sport Exibition è stata ideata nel 1998 con l'obiettivo di far conoscere le diverse discipline sportive al grande pubblico e avvicinare i giovani e gli studenti allo sport attraverso l'interazione e la sperimentazione.
Sport Exibition è una prestigiosa vetrina delle realtà sportive provinciali e, negli anni, grazie al suo carattere itinerante ha saputo avvicinare e coinvolgere sempre più partecipanti.
Un appuntamento dove, oltre ad esibizioni, gare e convegni tematici, si possono provare e conoscere tutti gli sport.
Le prime tre edizioni di Sport Exibition si sono svolte al campo Coni, prima di spostarsi nel 2001 all'Area Fieristica di Casteggio. Dal 2002 al 2006 la manifestazione del Coni si è spostata nella Cavallerizza e nel cortile del Castello Sforzesco di Vigevano per poi spostarsi negli anni 2007 e 2008 al Castello Visconteo di Pavia, poi nel 2009 ancora a Vigevano e nel 2010 a Pavia al Castello Visconteo.
Presenti all'inaugurazione molte autorità. Il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo così si è espresso: "Sport Exibition rappresenta un grande momento di aggregazione per tanti giovani così come un palcoscenico sempre di primo piano per la Città di Pavia. Sport Exibition è una festa dello sport ma anche cultura, socialità e amicizia, il tutto per un evento che permette a molti giovani di confrontarsi e mettersi alla prova in tutti gli sport, anche quelli che vengono definiti minori".
Questi gli eventi organizzati nell'ambito della manifestazione:
• Aula Magna Collegio Volta: "Le competenze educative dell'allenatore nel settore giovanile" – Relatore la dott.ssa Lucia Castelli
• Aula Didattica del Castello di Pavia, convegno organizzato dalla Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo di Pavia dal titolo "Sport e disabilità: noi e i volontari"
• Aula Magna Collegio Cairoli, convegno organizzato dal Panathlon Club di Pavia dal titolo: "Le società sportive nel processo di formazione dell'Unità d'Italia"
• Aula Didattica del Castello, convegno organizzato dal Csi dal titolo: "150 anni di promozione sportiva in Italia"
Alla manifestazione Sport Exibition hanno aderito con il loro stand le seguenti federazioni ed enti: Cai Vigevano, Centro Nazionale Sportivo Libertas, Centro Sportivo Italiano, Comitato Italiano Paralimpico, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Ginnastica d'Italia, Federazione Italiana Atletica Leggera, Federazione Italiana Badminton, Federazione Italiana Bocce, Federazione Italiana Canoa e Kayak, Federazione Italiana Canottaggio, Federazione Italiana Gioco Handball, Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, Federazione Italiana Judo Lotta Karatè Arti Marziali, Federazione Italiana Motonautica, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, Federazione Italiana Rugby, Federazione Italiana Scherma, Federazione Italiana Sport Equestri, Federazione Italiana Taekwondo, Federazione Italiana Tennis, Federazione Italiana Tennistavolo, Federazione Italiana Tiro col l'Arco, Federazione Italiana Triathlon, Federazione Motociclistica Italiana, Federazione Pugilistica Italiana, Panathlon International Club di Pavia, Riso Scotti Volley, Sportpadania, Unione Nazionale Veterani dello Sport sezione Gino Grevi di Pavia.

ANGUILLARA SABAZIA
DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011
CAMMINATA LUDICO MOTORIA
ITINERARIO STORICO-CULTURALE
XVIII MUNICIPIO COMUNE DI ROMA

Il Parlamento Europeo ha ufficialmente dichiarato il 2012 Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni.
Si vuole migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e di condurre una vita autonoma, intervenendo in settori tanto diversi quanto il lavoro, l'assistenza sanitaria, i servizi sociali, l'istruzione, il volontariato, i servizi informativi. Allo stesso tempo prende avviso uno dei progetti (Benessere, stili di vita ed alimentazione) del programma culturale dei Giochi Olimpici della Gioventù organizzati dal Cio (Comitato Internazionale Olimpico) a Singapore, Innsbruck e Nanchino è in stretta sintonia con il tema "Nutrire il pianeta – Energia per la vita" di Expo 2015 che avrà luogo dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 a Milano. Due filosofie anticipate dalla sezione Ferri-Tudoni – Silla del Sole di Anguillara Sabazia attraverso le Camminate Turistiche Sportive 2011 che sono in atto. L'ultima nel 18° Municipio del Comune di Roma, domenica 18 settembre 2011. Appuntamento alla stazione metro di via Baldo degli Ubaldi, poi attraverso il moderno quartiere a ridosso del Vaticano verso la chiesa della Madonna del Riposo del 1561, abbellita in particolare da Pio IV. A seguire visita a Villa Carpegna del 600 e giro del parco. Attraverso via Gregorio VII, la strada alternativa e larga di collegamento fra la via Aurelia e il centro città, compreso un tratto della via Olimpica, a Porta Cavalleggeri, dove si è ammirata la Cupola di San Pietro in un'ottica diversa rispetto a quella che normalmente siamo soliti vedere. Qui anche la fontana, il ponte ferroviario che collega la Città del Vaticano e lo Stato Italiano e la porta che si apriva nelle Mura Leonine. Poi a piazza del Sant'Uffizio dove ha sede l'omonimo Palazzo e la Cappella di Santa Monica, nonché il recente ed ultimo posto di guardia, ingresso e confine del Vaticano. Lì vicino: via delle Fornaci, antica strada di collegamento con la via Aurelia (Aurelia – San Pietro) e Porta Fabbrica. Qui anche la Chiesa di Santa Maria alle Fornaci, 1694, con facciata di Filippo Raguzzini. Fine della camminata in via della Stazione di San Pietro, stazione inaugurata nel 1894, che nasce come stazione di campagna e preferita dal mondo del cinema. Cinque chilometri percorsi su strade con largo marciapiede con via Gregorio VII in pendenza (3/5%) che ha compensato la distanza. Percorso in partenza e arrivo in prossimità di punti con collegamento mezzi pubblici, in modo da raggiungere qualsiasi parte della città. Svolta nella sosta tecnica a Villa Carpegna piccola attività ginnico sportiva. Presenti partecipanti diversamente abili, ai quali il campione mondiale di marcia master 80, Alfredo Tonnini, detto Fornaretto, ha dato guida e consulenza, mentre, Giuseppe Desiderio, marciatore degli anni 70, ha illustrato il percorso e i monumenti con l'ausilio di Secondo Gertosio.
La conduzione tecnica è stata curata da Paolo Muscas, consigliere Unvs.
Presente la dottoressa Alessandra Brandimarte, ideatrice e responsabile del progetto Usl Rme, Camminare fa bene, a cura del Dipartimento di Prevenzione Uoc – Servizio Igiene e Sanità Pubblica (Sisp), ha svolto la funzione di medico di servizio.

SORRENTO
PIANO IN SALUTE

Anche quest'anno la locale Amministrazione Comunale ha indetto dei corsi sportivi estivi per ragazzi e ragazze in età di scuola dell'obbligo. L'iniziativa giunta alla quinta edizione fa riferimento sempre al progetto **Piano in salute**, che prevede una serie d'incontri con docenti ed alunni tesi a sviluppare la giusta informazione per un corretto regime alimentare e prevenzione medica. Il cartellone di quest'anno ha previsto oltre 10 discipline e di queste ben tre (pallavolo, tennistavolo, canoa) dirette da tecnici soci dei veterani della sezione Terra delle Sirene della Penisola Sorrentina.
Questi i nomi dei tecnici veterani che hanno diretto i predetti corsi mattutini e pomeridiani durante il mese di luglio: pallavolo – Antonino Di Palma e Paolo Pappalardo; tennistavolo – Michele Pollio, Carmine Savanelli, Anna Silgeskaja; canoa – Antonello Pontecorvo. Al termine si sono tenute delle festose premiazioni con distribuzione di medaglie e gadget da parte del dott. Daniele Acampora, consigliere delegato allo sport del Comune di Piano di Sorrento.

GIAMPIERO CARRETTO ED IL CONCORSO DI DRESSAGE DELLA SOCIETÀ IPPICA NOVARESE

Giampiero Carretto, consigliere nazionale dei Veterani, per la sua notevole esperienza nello specifico settore dal 19 aprile scorso è stato nominato presidente della Società Ippica Novarese. Si è messo subito al lavorio ed in collaborazione con il vice-presidente Giulia Macchi Del Sette ha organizzato lo scorso 17 e 18 settembre con ottimi risultati il Concorso Nazionale di Dressage, ospitato presso i nuovi impianti della società.
Tre sono state le prove, ovvero i Campionati Regionali Dressage Cavalli Piemonte individuali ed a squadre, le Finali dei trofei regionali del Gruppo Italiano Dressage ed il 1° Premio ing. Italo Giustina, riservato ai pony, in memoria di un grande uomo di cavalli fondatore della Società Ippica Novarese recentemente scomparso.
Si è trattato di un grande evento sportivo al quale si sono presentati alla partenza delle 8 categorie di sabato e delle 9 di domenica ben 66 binomi provenienti da tutto il Piemonte e per le categorie open dalla vicina Lombardia. Oltre sessanta i cavalli presenti per un totale di 121 partenze. Ottime prestazioni con punteggi elevati, valutati da una giuria di livello internazionale guidata e coordinata da Alberto Soldi, presidente designato dalla Federazione.
Per il Campionato Nazionale di Dressage hanno vinto l'oro nella varie categorie Ginevra Colombara, Franco Aondio Bertero, ed Elena Cola con la C.I. Arcobaleno Due ad aggiudicarsi l'oro a squadre, ancora oro per le promesse a Irene Milanino e tra gli allievi emergenti a Margherita Josi.
I premi di categoria Italo Giustina sono poi stati vinti da Cinzia Prella, Valentina Pavesi ed ancora Margherita Josi.
Alla manifestazione e alle premiazioni finali hanno partecipato importanti autorità locali ed un numerosissimo pubblico entusiasta.

BARI GRANDE SUCCESSO AI NAZIONALI FIDAL

Ai campionati italiani di atletica leggera, organizzati dalla Fidal di Cosenza, tra i concorrenti dei veterani si sono ben comportati Rocco Alfonso Affuso e Riccardo Spione. Nei 3.000 siepi Affuso si è classificato al 4° posto nella classifica Fidal, primo tra i veterani (M50). Nei 10.000 primo tra i veterani (M55) Riccardo Spione, sesto nella speciale classifica della Fidal. Nei fatti ancora un ennesimo successo dei nostri fondisti, già pronti per partecipare ad altri difficili impegni, un premio per la loro accattivante passione.

BARI IGNAZIO LOJACONO: UN ESEMPIO DA RICORDARE

» Vito Contento

Si intitola così il progetto editoriale a cui l'Unione Nazionale Veterani dello Sport ha concesso il suo patrocinio in memoria di un grande sportivo e di un grande dirigente barese. Viene ricordato da chi lo conosce benissimo, per i tanti anni vissuti insieme e a stretto contatto al Cus Bari: Nicola Macina. Il libro raccoglie oltre cento testimonianze di chi ha avuto modo di conoscere il presidentissimo del Cus: politici, sportivi e rappresentanti delle istituzioni. La presentazione del libro – edito da Gelosorosso e che si avvale di altri patrocini istituzionali – si terrà il 13 dicembre prossimo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Salone degli Affreschi).

Chi è Ignazio Lojacono – Ci vorrebbe un libro, appunto, per descrivere la sua grande figura. Scomparso nell'ottobre 2009 all'età di 87 anni, ha ricoperto ininterrottamente dal 1947 al 2007 (ben 60 anni) l'incarico di presidente del Cus Bari – da qui l'appellativo di presidentissimo – di cui ha realizzato l'intero complesso, sia con economie del Cus che con mutui contratti con l'Istituto per il Credito Sportivo e, infine, con stanziamenti ministeriali.
Laureato in medicina (1946), in farmacia (1949) ed in giurisprudenza (1956) presso l'Università di Bari, ha cominciato ad interessarsi di sport universitario alla fine del 1943, subito dopo l'arrivo delle truppe alleate nella sua città. Ha fondato il Cus Bari nel 1946 ed ha partecipato sia alla fondazione del Cusi (1946) che della Fisu (1948). Vice-presidente del Cusi dal 1947 al 1957, ne è stato presidente dal 1957 al 1995. È stato anche assessore al bilancio (1959) del Comune di Bari nella giunta Dell'Andro.
Tantissimi i premi ricevuti per i suoi meriti. Ricordiamo quelli sportivi: Collare d'Oro al Merito Sportivo concesso dal Coni, Diploma d'Onore del Collare d'Oro concesso dal Cio, Distintivo d'Onore dell'Unione Nazionale dei Veterani dello Sport.

SALERNO CAMPIONESSA OVER 50 E NEL DOPPIO MISTO GIOVANNA TORTORELLA SUL PODIO DI LADY TRICOLORE DI TENNIS

Dopo una lunga assenza dalle competizioni agonistiche, la classe ed il talento dell'atleta Giovanna Tortorella, tornata a confrontarsi sul palcoscenico nazionale ai 57i campionati over di Cervia e Milano Marittima, riescono ad avere il sopravvento sull'avversaria, portandola alla conquista del suo primo titolo italiano nel singolare di tennis femminile lady 50. In finale la Tortorella ha battuto l'avversaria Sandra Sazzi del Ct Albinea con il punteggio di 6/7 6/3 6/2 al termine di una partita durata tre ore. E ha bissato la vittoria vincendo anche nel doppio misto in coppia con Marco Dedè del Ct Tosi di Legnano, contro la coppia Orecchio-Borali. L'atleta salernitana annovera nel suo dossier sportivo diversi titoli conquistati, tra i quali quelli di campionessa regionale under 14, 16 e 18 ed uno scudetto nel 1982 con la squadra del Tennis Club Prato. È attualmente maestra federale e componente della Commissione Tecnica della Fit.